

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N.14

Del 28/04/2017

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di QUESTION-TIME.

L'anno duemiladiciassette il giorno 28 del mese di aprile alle ore 10,45 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 23 Consiglieri, assenti n.10

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Vice Segretario Generale Dr. Andrea Lanzalone con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Delcogliano, Maio, Pasquariello, Picucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Vice Segretario Generale
Dr. Andrea Lanzalone

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Relazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

Il Responsabile del procedimento


Elena Cenicola

Il Vice Segretario Generale


Dr. Andrea Lanzalone

Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente e comunica che l'interrogazione prot.12461/2017 verrà trattata non appena giungerà in aula l'interrogante;

1) interrogazione prot. 15590/17 a firma del Cons. Sguera Nicola;

Relaziona l'Assessore Delcogliano;

Interviene il Consigliere Sguera Nicola;

2) Interrogazione prot. 23806/ 2017 a firma del Consigliere Farese che illustra;

Relaziona in merito l'Assessore Delcogliano;

Interviene il Consigliere Farese;

3) Interrogazione prot. 21932/2017 a firma del Consigliere Farese che illustra;

Relaziona in merito l'Assessore Maio;

4) Interrogazione prot. 22386/2017 a firma del Consigliere Farese;

Relaziona in merito l'Assessore Maio;

5) Interrogazione prot. 4757/2017 a firma del Consigliere Pepe;

Relaziona in merito l'Assessore Serluca;

Interviene il Consigliere Pepe;

Interviene il Presidente De Minico;

6) Interrogazione prot. 4993/2017 a firma del Consigliere Pepe;

Relaziona in merito l'Assessore Serluca;

Interviene il Consigliere Pepe;

7) Interrogazione prot. 28424/2017 a firma del Consigliere Pepe;

Relaziona in merito l'Assessore Serluca;

Interviene il Consigliere Pepe;

8) Interrogazione prot. 12461/2017 a firma del Consigliere De Pierro, appena entrato in aula che espone;

Relaziona in merito l'Assessore Ambrosone;

Interviene il Consigliere De Pierro;

9) Interrogazione prot. 29893/ 2017 a firma del Consigliere Pepe;

Relaziona in merito l'Assessore Ambrosone;

Interviene il Consigliere Pepe;

Il Presidente comunica che l'interrogazione prot. 12482/2017 a firma del Consigliere De Pierro è rinviata ad una prossima seduta di Question-Time;

10) Interrogazione prot. 18565/2017 a firma del Consigliere Pepe;

Relaziona in merito l'Assessore Maio;

Interviene il Consigliere Pepe;

11) Interrogazione prot. 31666/2017 a firma del Consigliere Feleppa;

Relaziona in merito l'Assessore Pasquariello;

Interviene il Consigliere Feleppa;

Il Consigliere Saginario chiede al Presidente che l'interrogazione a sua firma prot. 34476/2017 venga rinviata ad una prossima seduta di Question-Time.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 14,30.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Prof. n. 15590 del 22-2-2017

Ass. Delcoglanc



COMUNE
DI BENEVENTO



Gruppo consiliare M5S - Benevento

Al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento

INTERPELLANZA

OGGETTO: PROGETTO E-BIKE0

PREMESSO

nel giugno 2015 il Comune di Benevento avviava il progetto "E-Bike0", in partnership con Anci e Ministero dell'Ambiente, con lo scopo di incentivare la mobilità sostenibile e di raccogliere dati sulla qualità dell'aria, «mediante dei sensori di cui sono dotate, avrebbero dovuto trasmettere i dati raccolti relativi all'inquinamento atmosferico, e poi successivamente (alla fine dell'anno di sperimentazione) trasmetterli al MATTM».

CONSIDERATO CHE

di queste 30 bici:

5 furono messe a disposizione di dipendenti comunali;

20 a cittadini;

5 ad associazioni,

in comodato d'uso gratuito per un anno («alla fine del quale dieci cittadini e due associazioni tra quelle che avranno macinato più chilometri, ne acquisiranno la proprietà»).

SI INTERPELLA

l'Assessore competente (Ambiente) ed il Sindaco per sapere:

1. lo stato del progetto;
2. dove sono le bici, a chi sono state date in possesso e in base a quale criterio;
3. se i dati rilevati sono stati trasmessi al MATTM;

Si richiede cortesemente, da allegare alla risposta scritta in sede di seduta consiliare, documentazione cartacea attestante la positiva chiusura del progetto e l'attuale proprietà/uso delle biciclette.

Benevento, li 16.02.2017

Per il gruppo consiliare M5S
Nicola Sguera

Prot. 23806

23/3/17

Da: "marianna.farese" <marianna.farese@pec.comunebn.it>
A: <amina.ingaldi@pec.comunebn.it>; <poliziamunicipale@pec.comunebn.it>; "Segreteria Generale BN" <segreteria generale@pec.comunebn.it>
Data invio: domenica 19 marzo 2017 22.20
Oggetto: Controllo violazione Codice della Strada e relative sanzioni.

ASS. DELL'AMBIENTE

Amina Ingaldi

All'Assessore alla Mobilità, ai Trasporti e ai Parcheggi

Al Coordinatore Nucleo Verbali Cassa Contenzioso e Ruolo

Al Dirigente Avv. Vincenzo Catalano

p.c. Al Coordinatore della Polizia Municipale Cap. Fantasia

Oggetto: Controllo violazione Codice della Strada e relative sanzioni.

La sottoscritta Consigliere del M5S, Marianna Farese,

INTERPELLA

L'Assessore al ramo Amina Ingaldi e il Responsabile dell'attività di riferimento, in merito ai controlli e alle relative sanzioni scaturenti dalla mancata osservanza del codice della strada

Si chiede di sapere se si sono predisposti maggiori controlli da parte del Corpo di Polizia Municipale al fine di verificare con maggior rigore il regolare utilizzo degli stalli gialli posti in essere dall'amministrazione a tutela dei cittadini residenti (anche disabili) in determinate aree della città. A tal proposito, si evidenzia all'assessore al ramo le continue e giustificate lagnanze dei residenti di via Vanvitelli (Rione Mellusi) per l'occupazione sistematica degli stalli per residenti da parte di autovetture non autorizzate. Si chiede dunque all'assessore preposto di chiedere un maggior controllo dell'area cittadina da parte degli addetti alla vigilanza, ed eventualmente sanzionare comportamenti scorretti, a tutela dei diritti della collettività.

Si chiede, inoltre, di conoscere come questa Amministrazione intenda procedere nella riscossione delle somme dovute per violazione del codice della strada verbalizzate dalla Polizia Municipale, tenuto conto che la riscossione delle somme iscritte a ruolo, così come dichiarato dal Coordinatore Nucleo Verbali in data 3/11/2016 (Prot. N. 95930 del 4/11/2016), sono pari a circa il 5-15% delle somme dovute.

Si fa presente che, dalla comunicazione citata a quella data, risultano iscritti a ruolo € 1.365.336,69 per gli anni dal 2007 al 2012 e che per gli anni dal 2013 al 2015 sono stati

effettuati verbali per altri €976.444,31.

Si chiede infine di conoscere se i verbali di accertamento di dette violazioni siano correttamente numerati in numero progressivo, se ciò non fosse se ne chiede la motivazione.

Si richiede la risposta scritta.

Marianna Farese

Caporuppo Consiliare M5S

Da "marianna.farese" <marianna.farese@pec.comunebn.it>
A "segreteriagenerale@pec.comunebn.it" <segreteriagenerale@pec.comunebn.it>
Data giovedì 20 aprile 2017 - 11:54

I: Controllo violazione Codice della Strada e relative sanzioni.

----- Header Originale -----

Da : "marianna.farese" marianna.farese@pec.comunebn.it
A : amina.ingaldi@pec.comunebn.it, poliziamunicipale@pec.comunebn.it, "Segreteria Generale BN" segreteriagenerale@pec.comunebn.it
Cc :
Data : Sun, 19 Mar 2017 21:20:59 +0100
Oggetto : Controllo violazione Codice della Strada e relative sanzioni.
All'Assessore alla Mobilità, ai Trasporti e ai Parcheggi

Amina Ingaldi
Al Coordinatore Nucleo Verbali Cassa Contenzioso e
Ruolo
Al Dirigente Avv. Vincenzo Catalano

p.c. Al Coordinatore della Polizia Municipale Cap. Fantasia

Oggetto: Controllo violazione Codice della Strada
e relative sanzioni.

La sottoscritta Consigliere del M5S,
Marianna Farese,

INTERPELLA

L'Assessore al ramo Amina Ingaldi e il Responsabile
dell'attività di riferimento, in merito ai
controlli e alle relative sanzioni scaturenti dalla mancata osservanza del
codice della strada

Si chiede di sapere se si sono predisposti
maggiori controlli da parte del Corpo di Polizia Municipale al fine di verificare
con maggior rigore il regolare utilizzo degli stalli gialli posti in essere
dall'amministrazione a tutela dei cittadini residenti (anche disabili) in
determinate aree della città. A tal proposito, si evidenzia all'assessore al
ramo le continue e giustificate lagnanze dei residenti di via Vanvitelli (Rione
Mellusi) per l'occupazione sistematica degli stalli per residenti da parte di
autovetture non autorizzate. Si chiede dunque all'assessore preposto di
chiedere un maggior controllo dell'area cittadina da parte degli addetti alla
vigilanza, ed eventualmente sanzionare comportamenti scorretti, a tutela dei
diritti della collettività.

Si chiede, inoltre, di conoscere come
questa Amministrazione intenda procedere nella riscossione delle somme dovute
per violazione del codice della strada verbalizzate dalla Polizia Municipale,
tenuto conto che la riscossione delle somme iscritte a ruolo, così come
dichiarato dal Coordinatore Nucleo Verbali in data 3/11/2016 (Prot. N. 95930
del 4/11/2016), sono pari a circa il 5-15% delle somme dovute.

Si fa presente che, dalla comunicazione
citata a quella data, risultano iscritti a ruolo € 1.365.336,69 per gli anni dal 2007 al 2012 e
che per gli anni dal 2013 al 2015 sono stati effettuati verbali per altri €976.444,31.

Si
chiede infine di conoscere se i verbali di accertamento di dette violazioni siano
correttamente numerati in numero progressivo, se ciò non fosse se ne chiede la
motivazione.

Si richiede la risposta scritta.

Marianna
Farese
Caporuppo Consiliare M5S

Prot. 21932/16-3.2012

ASS MAIO



Gruppo consiliare M5S – Benevento

*All'assessore alle politiche sociali Patrizia Maio
Al Responsabile dell' Ufficio Tecnico
p.c. Al Sindaco di Benevento Clemente Mastella*

Oggetto: aggiornamento reddituale assegnatari/occupanti case popolari e posizione morosi.

I sottoscritti Consiglieri del M5S, Marianna Farese e Nicola Sguera,

INTERROGANO

L'Assessore al ramo Patrizia Maio e il Responsabile dell' Ufficio Tecnico di riferimento, in merito alla frequenza con cui il comune di Benevento effettua controlli per conoscere la posizione reddituale aggiornata degli assegnatari e residenti in case popolari, dato che dalla suddetta posizione si calcola il canone d'affitto, e se sono stati fatti gli opportuni controlli finalizzati ad evidenziare che gli assegnatari non siano nel frattempo diventati proprietari di altre abitazioni, continuando ad occupare una casa popolare in modo immotivato.

Preme, inoltre, sapere se il comune abbia effettuato e con quale frequenza lo stato di inadempienza rispetto alla corresponsione del canone di fitto, e se nel caso sia stata ottemperata la procedura di messa in mora per inadempienza contrattuale.

Si chiede, inoltre, se l'Ente ha predisposto controlli incrociati con l'agenzia delle entrate, l'ufficio catastale e la guardia al fine di verificare se gli eventuali, ritardi, derivino da reale condizione di impossibilità ad adempiere o altri motivi giustificati o ingiustificati.

Infine si chiede che tale richiesta, sui punti evidenziati, sia contestualmente rivolta allo IACP per gli immobili di competenza dello stesso.

Si richiede la risposta scritta.

Marianna Farese
Nicola Sguera
Gruppo Consiliare M5S

Da: "marianna.farese" <marianna.farese@pec.comunebn.it>
A: "Patrizia Maio" <patrizia.maio@pec.comune.it>, "Segreteria Generale BN" <segreteria generale@pec.comunebn.it>
Cc: "Sindaco di Benevento" <segreteriasindaco@pec.comunebn.it>
Data martedì 14 marzo 2017 - 20:33

ASS. MAIO

Interrogazione: Manutenzione patrimonio immobiliare residenziale

Patrizia Maio

All'assessore al Patrimonio Immobiliare Residenziale

Al Responsabile dell' Ufficio Tecnico

p.c. Al Sindaco di Benevento Clemente Mastella

Oggetto: Manutenzione patrimonio immobiliare residenziale

La sottoscritta Consigliere del M5S, Marianna Farese,

INTERROGA

L'Assessore al ramo Patrizia Maio e il Responsabile dell' Ufficio Tecnico di riferimento, in merito alla gestione e manutenzione degli immobili comunali ed in particolare per quelli situati in via Nuzzolo e in via D.E. Matarazzo,

Si chiede di sapere se l'Assessore e l'Amministrazione, sono a conoscenza dello stato di degrado in cui versano suddetti immobili;

se siano a conoscenza della situazione di parziale inagibilità (scantinati e piani rialzati) per gli immobili di via Nuzzolo abbandonati all'incuria a seguito degli eventi alluvionali del 15/10/2015;

Se siano a conoscenza delle diverse richieste effettuate, correttamente protocollate, dai condomini di via D.E. Matarazzo al Geometra Intorcia, nelle quali si faceva esplicita richiesta di manutenzione in particolare per le infiltrazioni d'acqua piovana e per la manutenzione del vano ascensore;

Se siano a conoscenza delle difficoltà legate allo stato di salute di alcuni condomini, anche avanti con gli anni, riconducibili ad un ambiente insalubre per il continuo riversarsi dei reflui fognari nel vano ascensore e la presenza di muffe dovute alla mancata manutenzione di grondaie e coperture, nonché del continuo malfunzionamento dell'ascensore.

Si chiede dunque, se l'Assessore e l'Amministrazione siano a conoscenza delle richieste effettuate dai concittadini e se e in che modo questa amministrazione intenda soddisfarle.

Si allegano fotografie della situazione di uno degli immobili siti in via D.E. Matarazzo.

Si richiede la risposta scritta.

Marianna Farese

Caporuppo Consiliare M5S

Allegato(i)

Immobile Via Matarazzo.rar (810 Kb)

Prot. 4757/19.1.2012

richiesta modificata 23/03/2012
ininterferenza

ASS. SERVICIO A

AL PRESIDENTE
DEL COMITATO COMUNALE
Al Segretario Generale
Al Dirigente Finanze

SEDE

OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E ORDINE
di SEGNALAZIONE AL SINDACO E REGOLAMENTO

Il sottoscritto Ing. Fausto Pepe, quale amministratore dell'Ente e nelle proprie funzioni,

atteso

- che da oltre 2 mesi ha chiesto per iscritto, tutto il carteggio relativamente ai fondi della L. 219/81, fondi terremoto '80, che non sarebbero stati erogati ma riversati nella cassa negli anni 2007/2008/2009;
- che tali fondi sono continuamente evocati dal Sindaco Mastella e altri componenti la maggioranza anche a mezzo stampa in maniera impropria;
- che risultano inseriti quali somme ipotetiche e/o da verificare nella relazione dei Revisori Contabili;
- che stante quanto affermato, risulterebbero ancora nelle casse del Comune di Benevento ma non utilizzati quali fondi della 219/81;

CHIEDE di conoscere

1. i motivi di tale inspiegabile ritardo per il rilascio degli atti richiesti;
2. cosa l'Amministrazione intende fare su questo argomento;
3. in capo a chi era la predisposizione della richiesta dei fondi;
4. in capo a chi l'erogazione materiale degli stessi;
5. in capo a chi la successiva rendicontazione;
6. in capo a chi la eventuale ricostituzione del fondo stesso;
7. in capo a chi la gestione della cassa dell'Ente;

Distinti saluti



Prot. 4993/20.1.2017

richiesta
buoni fondi 23/03/2017
in interposizione

ASS. BERLUCIA

AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Al Segretario Generale

Al Dirigente Finanze

SEDE

OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA E OMBRE
AI SENSI DEL STATUTO E REGOLAMENTO

Il sottoscritto Ing. Fausto Pepe, quale amministratore dell'Ente e nelle proprie funzioni,

atteso

- che il Comune di Benevento è andato in dissesto con una delibera votata dalla sola maggioranza in data 11/01/2017;
- che precedentemente lo stesso Comune aveva aderito ad un piano di rientro regolarmente depositato presso il Ministero degli Interni e la Corte dei Conti;

CHIEDE di conoscere

1. Quanti debiti fuori bilancio sono stati pagati dall'Ente nel quinquennio 2011-2016;
2. Quanti fondi sono stati richiesti ed ottenuti con il D.L. 35/2013 e con altri fondi della CCDDPP sempre per il pagamento del debito;
3. Di quanti anni e di quale rata è il mutuo per il rientro di questi prestito;
4. Di quanti anni e di quale rata è il mutuo per il rientro del cosiddetto disavanzo tecnico di circa 34 Ml euro;
5. Quanti sono i debiti fuori bilancio ad oggi riconosciuti e non pagati;
6. Quanti sono i debiti fuori bilancio ad oggi certi, liquidi ed esigibili non ancora riconosciuti;
7. Quant'è in totale l'ammontare del debito certo, liquido ed esigibile di terzi, cui non si è potuto validamente far fronte secondo le modalità previste dalla norma, non ultimo il Piano di rientro che doveva obbligatoriamente essere presentato entro il 15/11/2016, il tutto sino alla data del dissesto del 11/01/2017 secondo l'art. 244 TUEL;
8. Quali sono le funzioni e/o i servizi indispensabili che L'Ente non ha potuto garantire fino alla data del dissesto del 11/01/2017 secondo l'art. 244 TUEL;
9. Quant'è l'ammontare del gettito TARI anni 2015 e 2016;
10. Quant'è la capacità di indebitamento residuale dell'Ente sino alla data del 11/01/2017;
11. Quant'è l'ammontare degli introiti delle vendite patrimoniali legate al piano di rientro per l'anno 2014, 2015, 2016;

Distinti saluti.

Pepe/2017



Prot 28424 del 31-3-2017

**Al Signor Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Comune di Benevento**

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta e orale ai sensi di statuto e regolamento

Il sottoscritto Ing. Fausto Pepe nella qualità di amministratore dell'Ente,
preso atto:

- che con delibera di giunta n. 197 del 18/10/2016 è stata individuata la possibilità di reclutamento i ben 3 art. 90/267;
- che il parere del Ministero degli interni sulla predetta delibera - Commissione Finanze Locali - è stato reso sul presupposto che il Comune di Benevento fosse in "Piano di rientro" e non in dissesto finanziario;
- che il Comune di Benevento ha assunto 3 persone di staff del Sindaco, a tempo determinato, con contratto sottoscritto in data 30/12/2016, ove si evidenzia che in caso di dissesto sarebbe cessato il rapporto di lavoro giusto art. 90/TUEL;
- che il Consiglio Comunale di Benevento ha votato la delibera di dissesto il 11/01/2017, ma già esisteva una delibera d giunta antecedente;
- che con una nota PEC del Ministero degli Interni del 01/02/2017 si segnalava la decadenza dei 3 componenti l'ufficio di Staff;
- che solo con delibera di giunta n. 50 del 28/03/2017 si è provveduto a "sospendere" l'ufficio di staff del Sindaco Mastella;

INTERROGA l'amministrazione:

1. Per conoscere quali sono le modalità definite "atipiche" nella delibera di giunta n. 50/2107 che avrebbero impedito, dalla data del 01/02/2017 sino a quella del 08/03/2017, che il Sindaco fosse a conoscenza del parere del Ministero degli Interni;
2. Per conoscere quale sarebbe il quesito posto alla Commissione Finanze Locali del Ministro degli interni, sulla "interpretazione" dell'art. 90/TUEL;

Distinti saluti.





Prof. n. 12461
del 14-2-2017

Ass. Auspicatore

Gruppo Consiliare al Comune di Benevento

INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE

Al Sindaco Clemente Mastella

All'Assessore ai Trasporti
Amina Ingaldi

Il sottoscritto Francesco de Pierro, capogruppo del "Partito Democratico"

premesse che:

- la "Procedura per l'affidamento del servizio di mobilità della città di Benevento" come indicato dalle delibere di Giunta n. 204 del 28.10.2016 e 221 del 21.11.2016 (e successive integrazioni contenute nella delibera numero 240 del 30.11.2016) risulta esperita;

- la gara in questione prevedeva l'affidamento dell'intero servizio di mobilità della città di Benevento attualmente svolto dall'Amts e comprendente: Trasporto Pubblico Locale, Trasporto Scolastico, Gestione sosta a raso e gestione sosta Megaparcheggio Via del Pomerio;
- ad aggiudicarsi il servizio è stata l'azienda Trotta Bus Service Spa con un ribasso del 5,55% sul contributo economico a carico del Comune relativamente al Trasporto Pubblico Locale, al trasporto scolastico, mentre l'aggio offerto per la gestione a pagamento risulta pari al 16%

considerato che:

- nella delibera di Giunta numero 240 del 30.11.2016 si stabiliva che l'aggiudicatario del servizio avrebbe mantenuto il servizio di sosta e di trasporto scolastico anche oltre la durata del servizio TPL per almeno un biennio (e comunque non oltre il 2021), offrendogli un aggio sulla sosta più elevato di quello offerto nel periodo della concomitanza del servizio on il TPL
- l'azienda Trotta Bus Service Spa, pur non essendo obbligata dalla legge, ha garantito l'assorbimento di tutto il personale in forza all'Amts, che peraltro ha già ricevuto le lettere di licenziamento, con il mantenimento dei livelli contributivi

chiede di sapere:

- su quali basi il Comune ha deciso di assegnare il servizio TPL per un anno e invece il trasporto scolastico e i parcheggi per almeno tre anni prolungabili fino a quasi quattro (non oltre il 31 dicembre 2021);

- cosa accadrà se, il prossimo anno, una volta scaduto il contratto per il TPL, l'azienda Trotta Bus Service dovesse decidere di non partecipare al nuovo bando (regionale o locale che dovesse essere) per il TPL pur detenendo la gestione del trasporto scolastico e dei parcheggi, oppure, pur partecipando alla gara, non dovesse aggiudicarsi il servizio;
- quando saranno sottoscritti i nuovi contratti con il personale appena licenziato da Amts;
- in base a quali criteri Trotta Bus Service distribuirà i dipendenti presso i servizi di cui ha la gestione;
- se questi servizi verranno “spacchettati” dall'azienda e, considerando che la gestione del TPL durerà un anno mentre quella del trasporto scolastico e dei parcheggi minimo tre anni, i dipendenti avranno contratti di natura e durata diversa, o addirittura saranno contrattualizzati da due rami d'azienda differenti;
- cosa intende, in maniera più specifica, l'azienda Trotta Bus Service quando parla di “volontà di migliorare il sistema di mobilità e gestione della sosta anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie” e della “possibilità di attivare nuove iniziative di mercato per migliorare i collegamenti tra il capoluogo sannita e l'Alta Velocità” (passaggi riportati nel comunicato stampa ufficiale diramato dal Comune di Benevento in data 24 gennaio 2017);
- cosa accadrebbe qualora la Corte di Cassazione dovesse confermare la sentenza della Corte d'Appello di Napoli e respingere il ricorso della Curatela Fallimentare, ordinando al Tribunale di Benevento di disporre l'omologazione del

concordato così come era stato proposto originariamente e sancendo il ritorno in bonis dell'azienda;

Benevento, 14/2/2017



Prot. N. 29893
del 5-4-2017

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio
All'Ass. all'Urbanistica

Comune di Benevento

Oggetto: interrogazione a risposta orale e scritta

Il sottoscritto Ing. Fausto Pepe, nella qualità di amministratore dell'Ente ed ai sensi dei vigenti Statuti e Regolamenti consiliari, oltre che nel pieno mandato istituzionale conferitogli,

Considerato

- Che in data 18/05/2010 prot.n. 2165, la società Pianeta Cospea s.r.l. depositava presso il Comune di Benevento istanza per il rilascio della Autorizzazione Unica per la realizzazione di Impianto di Distribuzione Carburanti in località San Vito nell'ambito della lottizzazione ex Moccia (centro commerciale Buonvento);
- che il SUAP Comune di Benevento richiedeva i pareri di rito atti al rilascio de quo;
- che in data 11/11/2010, vista l'istanza di cui sopra, si riuniva la **commissione tecnica locale per il paesaggio** del Comune di Benevento, emettendo **parere motivato negativo** alla realizzazione dell'impianto distribuzione carburanti di cui alla domanda de quo;
- che in data 15/04/2014 si riuniva anche la **commissione edilizia** del Comune di Benevento, ed emetteva a sua volta **parere negativo/sfavorevole** alla realizzazione di predetto impianto di distribuzione carburanti;
- che in data 25/11/2014 si riuniva la Conferenza dei Servizi del Comune di Benevento per l'analisi di tutti gli atti, i pareri e le relazione a seguito della istanza prot.n. 2165/2010 per la realizzazione dell'impianto distribuzione carburanti;
- che detta **conferenza dei servizi** si conclude in data **19/07/2016** con provvedimento del SUAP, giusto prot.n. 9 (prot.n. del 19/07/2016), **autorizzando la società Pac 2000 Cooperativa a.r.l., già Pianeta Cospea s.r.l.**, alla realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti;
- che ad oggi risulta aperto il cantiere per la realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti;

INTERROGA

1. l'amministrazione comunale per conoscere i motivi alla base del rilascio della predetta autorizzazione, e come si è proceduto nel tempo a superare i pareri negativi della commissione edilizia e della commissione tecnica del paesaggio sino ad arrivare al

provvedimento positivo di rilascio della autorizzazione n. 9/2016 del SUAP Comune di Benevento del 19/07/2016;

2. Se risponde al vero che un tecnico, prima facente parte della commissione tecnica del paesaggio e che aveva già espresso parere negativo in quella sede, è poi divenuto consulente e quindi progettista dell'istanza di cui alla predetta autorizzazione;
3. Se l'assessore all'Attività Produttiva era a conoscenza di tale provvedimento finale del SUAP del 19/07/2016, ed ancora se fosse a conoscenza che il tecnico progettista fosse stato componente della commissione tecnica locale che a suo tempo formulò parere negativo all'intervento;

Distinti saluti.

1/

A handwritten signature in blue ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to be 'F. M.' or similar.

P
Prot. n° 18565 del 3-3-2017Al Sindaco Mastella
SEDE

Oggetto: interrogazione a risposta orale e scritta a norma di statuto e regolamento

Il sottoscritto Fausto Pepe, quale amministratore dell'Ente, nelle proprie funzioni assegnate da leggi e regolamenti,

ATTESO:

- I. che la questione mensa non è stata risolta così come promesso in campagna elettorale;
- II. che non si individua alcuna azione dell'Amministrazione atta a definirne un futuro certo per la salvaguardia di detto servizio;

INTERROGA:

- Per conoscere le reali intenzioni di questa Amministrazione per la salvaguardia del servizio;
- Gli atti posti in essere, dopo la gara illegittima affidata a Quadrelle 2001, per garantire il servizio sino alla fine dell'anno scolastico;
- Come si intende dare efficacia ai controlli che erano in capo alla consigliera Pedà, prima che la stessa rinunciasse all'incarico conferito dal sindaco Mastella;
- Come e in che modo si intende utilizzare la proposta di Carta dei Servizi che la Consigliera Pedà ha presentato ufficialmente all'Ente;
- Come si intende operare circa l'accusa avanzata da più sigle sindacali per il mancato pagamento di stipendi e contributi ai lavoratori della Quadrelle 2001;
- Se corrisponde al vero che "davanti alle cucine" della Quadrelle 2001 siano depositati quantitativi importanti di rifiuti di diversa tipologia;
- Se corrisponde al vero che il fornitore del servizio mensa dell'Ente non paga la tassa sui rifiuti;
- Se corrisponde al vero che la Quadrelle 2001 ha rinunciato per iscritto a farsi pagare il numero minimo di pasti giornalieri previsto dal contratto e se è vero per quale motivo;

Considerata la gravità delle problematiche poste dall'interrogante ci si augura che le risposte vengano fornite in tempi rapidi.

Distinti saluti.



INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA E ORALE

(ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 267/2000 e art 13 r.c.c.)

Al Sindaco di Benevento
on. Clemente Mastella

→ All'Assessore alle Opere Pubbliche
Mario Pasquariello

Il sottoscritto consigliere comunale Angelo Feleppa

premessi che:

- il 31 gennaio scorso la Giunta Mastella deliberò un atto di indirizzo politico per l'affidamento dell'intero complesso della Spina Verde alla Gesesa per preservarlo dal deperimento e della vandalizzazione;
- la convenzione prevedeva l'apertura di uno sportello informativo e commerciale, la messa a disposizione della Mediateca ai giovani, agli studenti e alle associazioni che operano nel Rione Libertà, la manutenzione della struttura e la sua sorveglianza attraverso l'installazione di appositi strumenti elettronici e l'attivazione di servizi di guardiania, la realizzazione di una casa dell'acqua e la manutenzione del verde pubblico e delle fontane;

considerato che:

- da quel giorno, sono trascorsi circa 2 mesi e mezzo e di quella lunga lista di interventi non ne risulta ancora eseguito neppure uno;
- si parla di una possibile rinuncia di Gesesa che non avrebbe la possibilità di onorare l'impegno assunto;
- la Spina Verde è ancora in preda al degrado e all'incuria e che se non fosse stato per i parcheggiatori, che dimostrando senso civico e attaccamento alla città hanno provveduto a ripulirla dai cumuli di immondizia che la circondavano, oggi verserebbe in condizioni drammatiche;
- esiste un Piano di Gestione per gli interventi del "PIU Europa" approvato con delibera di Giunta n. 252 del 6 dicembre del 2016 che prevede un apposito modello gestionale secondo quelle che sono le indicazioni contenute nella misura con cui sono state finanziate le opere;

chiede di sapere:

- se corrisponde al vero il fatto che Gesesa possa rinunciare alla gestione degli spazi, e, in caso contrario, cosa l'azienda intende fare per occuparsene e con quali modalità intende assicurarne la manutenzione, il controllo e l'utilizzo;
- cosa intendono fare Gesesa e il Comune di Benevento per la disinfestazione e la sanificazione delle fontane e delle vasche che attualmente versano in condizioni igieniche pessime e mettono seriamente a rischio la salute dei bambini che adoperano gli spazi circostanti per giocare e come intendono provvedere alla loro manutenzione;
- come mai l'amministrazione non prende in considerazione l'ipotesi di affidare gli spazi ad associazioni di

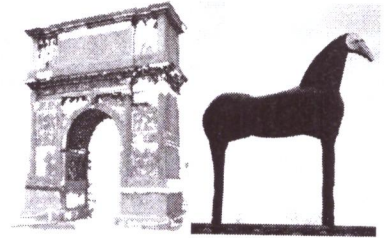
volontariato impegnate nel sociale come la Caritas, la Croce Rossa, la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, l'Unicef, E' più Bello Insieme e Beneslan, o a cooperative sociali, come pure alle azioni cattoliche che aiutano le famiglie meno abbienti e che operano nel perimetro del Rione Libertà;

- per quale motivo si esclude l'eventualità di affidare le strutture e gli spazi della Spina ad associazioni e alle parrocchie (visto che talune, anche attraverso note stampa, hanno mostrato anche un certo interesse verso quella che sarà l'effettiva funzione dell'opera) operanti nel Rione Libertà, anche individuate dall'amministrazione stessa a propria discrezione, sollecitandole, per come sono già organizzate, ad occuparsi, di comune accordo, attraverso i propri volontari e utilizzando anche i ragazzi che vengono seguiti, di mantenere l'opera, tenerla pulita, curarne il verde, adoperare gli spazi interni ed esterni per attività, manifestazioni, incontri con le famiglie, aprire sportelli informativi e di supporto alla popolazione, dando la possibilità al Comune stesso di ridurre al minimo i costi di gestione e manutenzione;
- per quale motivo si esclude la possibilità di affidare le strutture e gli spazi della Spina ad un privato che sia in grado di occuparsi della manutenzione e sia in grado di farvi svolgere attività socio-culturali;
- perché non ci si rifà a quelli che sono i modelli contenuti nel Piano di Gestione approvato dalla Giunta nello scorso mese di dicembre
- cosa si intende fare per prevenire le incursioni dei vandali e occupare quegli spazi con attività socialmente utili che possano risollevarne un Rione già finito nel dimenticatoio dopo le promesse fatte in campagna elettorale;
- quali interventi sul piano politico-amministrativo intende adottare la Giunta Mastella per il Rione Libertà e per quando sono programmati.

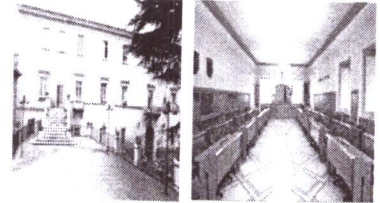
Benevento, 11/4/17

In fede
Angelo Feleppa





Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del 28/04/2017

In sessione ordinaria, seduta pubblica, Question time.

Numero	Ordine del giorno	Titolo
1		Interrogazione prot. N. 12461 del 14.02.2017 a firma del consigliere De Pierro - Serevizio TPL – Assessore Ambrosone.
2		Interrogazione prot. N. 12482 del 14.02.2017 a firma del consigliere De Pierro ed altri - Servizio Mensa – Assessore Maio.
3		Interrogazione prot. N. 15590 del 22.02.2017 a firma del consigliere Sguera Nicola - Progetto E-Bike0 – Assessore Delcogliano.
4		Interrogazione prot. N. 18565 del 03.03.2017 a firma del consigliere Pepe - Questione Mensa – Assessore Maio.
5		Interrogazione prot. N. 21932 del 14.03.2017 a firma dei consiglieri Farese, Sguera Nicola - Aggiornamento reddituale assegnatari case popolari e posizione morosi – Assessore Maio.
6		Interrogazione prot. N. 22386 del 15.03.2017 a firma del consigliere Farese - Manutenzione patrimonio immobiliare residenziale – Assessore Maio.
7		Interrogazione del 23.03.2017 (prot. N. 4757/19.01.2017) a firma del consigliere Pepe –

Fondi 219/81 – Assessore Serluca.

- 8 Interrogazione del 23.03.2017 (prot. N. 4993/20.01.2017) a firma del consigliere Pepe – Debiti fuori bilancio – Assessore Serluca.
- 9 Interrogazione prot. N. 23806 del 23.03.2017 a firma del consigliere Farese – Controllo violazione C.d.S. – Assessore Delcogliano.
- 10 Interrogazione prot. N. 28424 del 31.03.2017 a firma del consigliere Pepe – Staff Sindaco – Assessore Serluca.
- 11 Interrogazione prot. N. 29893 del 05.04.2017 a firma del consigliere Pepe – Impianto distribuzione carburanti in località San Vito – Assessore Ambrosone.
- 12 Interrogazione prot. N. 31666 del 11.04.2017 a firma del consigliere Feleppa – Spina Verde – Assessore Pasquariello.
- 13 Interrogazione prot. N. 34476 del 19.04.2017 a firma del consigliere Saginario – Parco Archeologico Cellarulo Periurbano – Anfiteatro – Assessore Pasquariello.

PRESIDENTE DE MINICO: diamo inizio ai lavori. Fausto, la tua la slittiamo in altra data? La prima interrogazione al protocollo 12461 del 14 febbraio 2017, questa è quella di De Pierro, che viene spostata in un secondo momento, perché il consigliere mi ha detto che faceva un po' di ritardo e quindi la tratteremo dopo. Poi c'è l'interrogazione sempre di De Pierro, viene spostata.

PASSIAMO ALLA TERZA INTERROGAZIONE,

INTERROGAZIONE PROT. N. 15590 DEL 22.02.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE SGUERA NICOLA –PROGETTO E-BIKE0 – ASSESSORE DELCOGLIANO.

Risponde l'assessore Delcogliano

ASSESSORE DELCOGLIANO: allora per quanto riguarda il progetto E-bike 0, cioè bicicletta pedalata assistita idonea al prelievo dei dati ambientali di inquinamento, mi è pervenuta, su mia richiesta ovviamente, una dettagliata relazione da parte del Rup, il geometra Massimo Silvestri. In sintesi cercherò di esporre il fatto, poi verranno le nostre considerazioni. Questo progetto in sostanza, cerco di sintetizzare, "con delibera del 30 aprile 2013 il comune di Benevento ha ratificato il piano operativo di dettaglio relativo al bando E-bike 0, contenente le modalità con cui realizzare la sperimentazione". Quindi comincia nel 2013 con una nota del 1 luglio 2013 il Ministero Ambiente Tutela Territorio del Mare - che chiameremo brevemente M.A.T.T.M., comunicava al comune la conferma del cofinanziamento ministeriale di € 36.000,00. Quindi in sostanza il progetto si compone in un finanziamento di € 36.000,00 e di una spesa a carico del comune di altri € 36.000,00, Cerco di abbreviare altrimenti, c'è tutta l'elencazione, per chi vuole è a disposizione questa relazione, in modo che potrà leggere tutti quanti dettagli. Quindi questo progetto veniva approvato il 25 luglio del 2013 con una notifica da parte del Ministero al comune di Benevento. Il 18 giugno 2015 veniva pubblicato l'avviso pubblico di assegnazione di 20 biciclette a

pedalata assistita ai cittadini residenti nel territorio comunale più 5 alle associazioni senza scopo di lucro ed altre cinque rimanevano a disposizione dell'amministrazione comunale per l'utilizzo del personale interno. Con determinazioni dirigenziali di poco successive venivano approvate le graduatorie, che venivano regolarmente pubblicate all'albo pretorio e quindi venivano assegnate dopo la stipula di un contratto di comodato, tutto risalente al 27 settembre 2015 alla consegna di queste biciclette ai relativi assegnatari. Dopo andiamo nel dettaglio. Diciamo che allo stato, con una nota del 2016, il M.A.T.T.M. comunicava al comune di Benevento che la sperimentazione di questo prototipo di bicicletta a pedalata assistita era stata prorogata al 13 novembre 2017. Con determina dirigenziale N. 8 del 28 febbraio 2017 veniva approvato il piano operativo di dettaglio aggiornato e quindi in sostanza tutto il progetto, partendo dal 2015, rimane prorogato come termine finale a novembre 2017. Andiamo un pochino nel dettaglio: purtroppo questo progetto ha avuto in sostanza una causa di forza maggiore non imputabile al comune, che ha praticamente azzerato la possibilità di utilizzo della seconda rastrelliera, perché andiamo nel dettaglio; voglio guardare un attimo il progetto. In sostanza ci sono delle osservazioni da fare sull'opportunità e sulla congruità della spesa e semmai sono delle considerazioni che faremo dopo. Andiamo sempre nel fatto. Che cosa è accaduto: in sostanza queste biciclette venivano raggruppate nel due rastrelliere: una rastrelliera sta, sono due parcheggi coperti e sono necessari due parcheggi coperti, perché altrimenti queste biciclette vanno soggette ad atti di vandalismo, furti eccetera come è successo ad altre biciclette della provincia. Quindi le nostre sono state suddivise in due rastrelliere, queste rastrelliere sono stabilmente fisse al suolo. La bicicletta viene poggiata sulla sua rastrelliera tutte le volte che deve essere ricaricata la batteria. Praticamente, l'ho anche visionata personalmente, c'è una specie di guaina, che raccoglie la ruota anteriore della bicicletta, che si mette lì dentro, poi si attacca ad un cavo e praticamente tramite questo appoggio sulla rastrelliera stabilmente fissa nessuno, vengono non sono raccolti tutti quanti i dati relativi all'ambiente ma anche i dati riguardanti, mi sono segnata tutti i dettagli, dati dell'inquinamento, il percorso effettuato, i chilometri percorsi da ciascuna bicicletta, questo percorso che è un percorso giornaliero, però ha una scheda che è mensile. Praticamente tutti questi dati che vengono raccolti dalla bicicletta, si trovano su Google Drive, dove c'è un portale di tutti questi dati che vengono raccolti dalla Ducati. Ovviamente sono dei dati che io, se faccio aprire il portale dall'ufficio, li ho visionati anch'io personalmente, ogni bicicletta ha un numero e in base a quel numero vengono continuamente scaricati i dati. Ho chiesto anche all'ufficio se c'era una possibilità per chiunque per il cittadino di poter visionare questi dati e mi ha detto che si poteva vedere se, tramite il Ced, si poteva fare una pagina condivisa, in modo che tutti quanti potessero controllare questi dati. Ora andiamo più nel dettaglio all'accaduto, perché purtroppo è intervenuta la dichiarazione di fallimento dell'AMTS e quindi l'acquisizione al fallimento. Questo ai primi di gennaio 2016, interviene il fallimento e quindi il parcheggio di Porta Rufina, dove stava l'altra rastrelliera, viene acquisito al fallimento e sono riusciti a ritirare le biciclette, che erano site su quelle rastrelliere, però la rastrelliera è ancora lì ed è rimasta praticamente l'operatività di quel gruppo di biciclette bloccata da questo evento. Che cosa ho fatto io, non appena sono entrata in possesso della cognizione di tutto il carteggio. A parte che sono stata nominata il 27 marzo, il 31 marzo ho raccolto questa relazione da parte del Rup. Poi ho pensato di informarmi su dove erano queste biciclette, che non bastavano più a Porta Rufina. In sostanza queste biciclette erano state raccolte dai funzionari del Comune e stanno in un garage dell'Imbrigillo. Ho fatto fare una lettera a tutti quanti gli assegnatari di queste biciclette, in modo che fossero a conoscenza dell'ubicazione della loro bicicletta. Cioè dire dove sta la loro bicicletta, che cosa è accaduto e dove è allocata. Poi ovviamente, semplice efficienza dell'ufficio, mi sono premunita di dare la più veloce risposta a tutte le domande di accesso agli atti, che rimanevano in vero da qualche tempo un po' sopite e quindi tutte queste richieste sono state evase. Qui ho il testo della lettera, la relazione sta qui, in sostanza qualche altra notizia che ho avuto è che il M.A.T.T.M. finalmente il 24 aprile ha aperto il sito per poter fare la rendicontazione telematica.

Quindi, pur se questa rendicontazione telematica deve essere effettuata entro il 30 giugno, ho richiesto all'ufficio di effettuarla quando prima possibile, anzi incominciare a predisporre quantomeno una bozza. Se non si apre il sito. Il nuovo pod è stato approvato con determina N. 8 del 28 febbraio 2017, è stato inviato al Ministero per l'emissione di un decreto direttoriale di proroga del progetto fino a novembre 2017. L'invio è stato affrettato a mezzo pec, mi sono informata di tutto. In sostanza non sappiamo ancora se è stato approvato questo pod. Però mi diceva l'ufficio che in sostanza, il fatto che ci abbiano aperto il sito per fare la rendicontazione, è la prova che in sostanza è stato approvato, anche se materialmente ancora non ci è pervenuto il decreto stesso. Diciamo che fra un mese circa si potrà verificare anche l'andamento dell'inquinamento nella città, perché, non appena fatto il rendiconto, si raccoglieranno i dati relativi all'inquinamento. Altre considerazioni da fare: ritengo che è passato un anno circa dal fallimento, a mio avviso, non penso che la rastrelliera noi dobbiamo lasciarla ancora lì. Secondo me, sempre se sono tutti d'accordo, non possiamo aspettare l'iter completo della causa di revoca del fallimento, perché in sostanza nei primi di gennaio è stato dichiarato il fallimento, il 18 agosto 2016 la Corte di appello ha accolto il reclamo e praticamente ha rigettato la declaratoria di fallimento. La sentenza quindi in sostanza la Corte di appello il fallimento l'ha ritenuto non valido, perché? Per un fatto di forma, che però è un fatto importante; perché in sostanza la constatazione che nel corso della procedura di concordato assistito, l'AMTS non fosse in grado di far fronte al piano di distribuzione dei debiti, non deve promanare dai commissari giudiziari o liquidatori ma deve promanare dalla massa dei creditori. Quindi sulla base di questo vizio rilevato dal difensore dell'AMTS, cioè il fatto che questa istanza praticamente per declaratoria di fallimento non veniva dalla massa dei creditori ma veniva dai commissari liquidatori eccetera, praticamente questo. secondo la Corte di appello. ha inficiato la declaratoria di fallimento. Quindi è vero che noi abbiamo adesso una sentenza che in sostanza ci dice che il fallimento dell'AMTS non c'è più. Però questa sentenza è "*sub iudice*", è stato proposto ricorso in cassazione e quindi nel frattempo noi che facciamo? Lasciamoli lì queste biciclette? Sono stati nominati due professori, l'altra volta che ci siamo riuniti in commissione, mi avete chiesto i nomi dei difensori. Allora a difesa dell'AMTS c'è il professor Giuseppe Fauceglia, che è un professore anche di grido, a difesa, invece, [intervento esterno] dal curatore fallimentare è stato nominato il professor Giuseppe Fauceglia, quindi Carlo di Nanni per l'AMTS, Giuseppe Fauceglia per la curatela. In sostanza la sentenza non è esecutiva. Quindi c'è una pronuncia della Corte d'appello, che è favorevole all'AMTS. La sentenza non è esecutiva, quindi il fallimento c'è ancora dal punto di vista dell'esecuzione. Pende però un ricorso per Cassazione, di cui non conosciamo l'esito. Diciamo che a bocce ferme potrebbe essere 50% e 50%. A questo punto però non mi sembra il caso di aspettare tanto tempo, perché [intervento esterno] non è stato ancora fissato, consigliere. Io ho avuto procedure analoghe e me l'hanno fissato dopo un paio d'anni. Quindi diciamo che adesso ancora non è decorso un anno. Certo noi dobbiamo togliere da un bene fallimentare una rastrelliera che è stabilmente fissa al suolo. Per fare questo si deve fare una istanza di rivendica fallimentare, fatta dal sindaco, a firma del titolare, non so se possa farlo il direttore del settore, una semplice istanza di rivendica. Ne ho già parlato con il giudice delegato, il giudice Cuoco, il quale mi ha detto che, secondo lui, questa istanza può anche essere fatta senza l'ausilio di una legale, questo per risparmiare, direttamente a firma del direttore o del sindaco, perché la difesa si renderebbe necessaria solamente laddove sortisse un'opposizione in un qualche cosa. C'è la semplice domanda. Quindi dal punto di vista legale si può agire in questo modo. La domanda viene spedita, si deposita a mezzo pec, alla pec della procedura. Mi hanno già chiesto di produrre il titolo di proprietà, un verbale di consegna, ecc... Ma prima di fare tutto ciò, occorre il consenso di Trotta a mettere questa rastrelliera dove sono le altre. Ovviamente a metterla lì al titolo gratuito. Perché altrimenti diventa un altro costo. Mi è stato detto verbalmente che Trotta può rilasciare questo parere e io gli ho detto di metterlo per iscritto e di precisarmi che trattasi di una cosa che lui fa a titolo gratuito, senza controprestazione. Qualche

considerazione personale sul progetto in sé, che lascia il tempo che trova? È un progetto interessante, certamente un progetto pioniero. Però voglio dire, all'epoca probabilmente esistevano altre necessità, che forse era il caso di privilegiare. Per quanto riguarda il progetto in sé, praticamente vedo esposte queste voci che vi riferisco: project management, intero progetto lordo € 12.000,00, attività di gestione di base personale interno € 4.000,00, Rup e funzioni tecnico amministrative personale interno € 5.000,00. Quindi in sostanza qua siamo già a € 21.000,00 solo di opere professionali. Poi c'è il montaggio, manutenzione, test, € 3.600, 00 opere accessorie elettriche € 2.476,00 fornitura di tre rastrelliere di ricarica Ducati Enel € 28.182,00. Penso di avervi detto tutto quello che so e di ciò che è stato, ho fatto cercato di fare del mio meglio. Penso che se Trotta rilascia questo consenso scritto e gratuito, penso che ci convenga presentare la domanda di rivendica, così possiamo attivare l'uso di questa rastrelliera, rimasta bloccata all'interno di un parcheggio acquisito al fallimento. Quando scade il progetto, che cosa bisogna fare? Innanzitutto penso che a settembre, o anche prima, se è possibile, bisognerà esaminare tutti quanti i dati; vedere se queste biciclette sono state effettivamente usate e per quale percorrenza. Eventualmente se c'è qualcuno che non ne ha fatto nulla, praticamente gli si revoca l'assegnazione e verrà affidata ad un altro soggetto. D'altra parte, iniziato questo progetto non si può che portarlo avanti, perché non abbiamo altra strada. Penso di aver detto tutto, se volete sapere qualche altra cosa.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie assessore. Allora noi siamo parzialmente soddisfatti, la risposta comunque è stata molto analitica e spiego anche il motivo di questa parziale soddisfazione, riservandoci di analizzare, se ci mette a disposizione tutte queste carte che ha prodotto. Ha risposto ad alcuni dei nostri quesiti, non so se nelle carte c'è la risposta al secondo quesito, cioè se c'è un quadro sinottico di tutte le biciclette. Perché per esempio, analizzando l'incartamento, a me risulta che una sia mal funzionante e 2 sono state danneggiate durante l'alluvione. Quindi non sono più utilizzabili. Il che significa che chi le aveva non ha rispettato una delle consegne del progetto, cioè quella di lasciarla in deposito nel rastrelliere comunali, la sera, perché questo era previsto sostanzialmente. Quindi dalle carte vedremo se queste anomalie risultano e poi, come ha detto lei, sarebbe opportuno a settembre, a mio avviso, anche condividendo possibilmente con chi sul territorio si occupa di queste cose, la decisione, capire che cosa farne di queste bici, nel momento in cui il progetto andrà ad esaurimento e quindi bisognerà capire qual è l'utilizzazione migliore di questo patrimonio del Comune, che sarebbe un peccato lasciarla deperire.

ASSESSORE DELCOGLIANO: io effettivamente allo stato non so di queste biciclette. Però nella rastrelliera di porta Rufina ne sono state prelevate 7, mentre ce ne dovevano stare 10. [Intervento esterno] però dobbiamo vedere di chi sono. Si può fare, professore, perché in effetti, vedendo il sito, [intervento esterno] la prima che lo vuole sapere sono io [intervento esterno] presso di loro? Non lo so questo, perché in effetti non c'è obbligo di riportare la bicicletta nella rastrelliera ogni sera, si deve riportare quando si scarica la batteria. Io so che si deve riportare quando si scarica [intervento esterno] certamente sono a disposizione. Ma quello che mi interessa adesso è fare di più, cioè portare avanti [intervento esterno] ma io penso che siano le stesse di quelle che ha avuto lei. [Intervento esterno]

PRESIDENTE DE MINICO: così completiamo il ciclo con all'assessore Delcogliano. Gli facciamo rispondere anche

INTERROGAZIONE PROT. N. 23806 DEL 23.03.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE FARESE – CONTROLLO VIOLAZIONE C.D.S. – ASSESSORE DELCOGLIANO.

a firma del consigliere Farese. Consigliere vuole esporre l'interrogazione o attende direttamente la risposta dell'assessore?

CONSIGLIERE FARESE: allora il nucleo centrale di questa interrogazione sono due fondamentalmente: uno si basa sulle rimostranze dei cittadini per quanto riguarda le strisce gialle e quindi i parcheggi riservati a residenti, che vengono puntualmente occupati spesso da avventori, per quanto riguarda acquisti presso negozianti eccetera. Quindi i residenti lamentano l'impossibilità di poter usufruire degli stalli a loro riservati. Per cui si chiede cosa questa amministrazione sta facendo per verificare il corretto uso dalle persone titolate di questi stalli. L'altra, invece, riguarda la difficoltà dell'ente a riscuotere gli introiti per quanto riguarda le multe. Difatti nelle relazioni, che hanno accompagnato il bilancio della volta scorsa, si evince che ci sono circa più di 2 milioni di euro non riscossi e che di queste multe emesse al ruolo solo il 15% riesce effettivamente ad essere soddisfatta. Per cui ci siamo chiesti che cosa questa amministrazione intende fare per dare certezza di questo diritto ai concittadini e per agevolare la riscossione delle entrate dalle multe e quindi dalle violazioni del codice della strada. Grazie.

ASSESSORE DELCOGLIANO: allora in conseguenza di questa interpellanza, praticamente mi è stata fatta una relazione dal coordinatore nucleo verbali e cassa, capitano Gerardo Grani, il quale in sostanza mi risponde invece che la percentuale di riscossione dei verbali per violazioni al codice della strada, prima dell'iscrizione al ruolo, è addirittura del 75%. Quindi in sostanza, preso il dato numerico da solo, da un'impressione di uno scarso risultato. Mentre guardandolo a monte, si vede che prima dell'iscrizione al ruolo ci sta una riscossione del 75%. C'è invece una bassa percentuale di riscossione per i verbali iscritti al ruolo che il comandante riconduce al cambiamento dei concessionari alla riscossione. Difatti la società Sogeta rilevato dalla Gosaf, solo alcuni verbali, in quanto molte cartelle esattoriali non erano state notificate nei termini. Quindi praticamente sono scadute. Rappresenta altresì che al 15 marzo del 2017, per il ruolo coattivo codice della strada, anno 2012, l'incassato è stato pari al 15% rispetto all'emesso da parte del concessionario Soget, relativamente al ruolo suppletivo, anno 2011-2012, sempre con riferimento allo stesso periodo, l'incassato è pari al 20% dell'emesso. Comunque stigmatizza che per i verbali iscritti al ruolo il responsabile di predisporre e l'addetto a predisporre tutte le azioni necessarie è il concessionario. Mentre per quanto riguarda l'operato dei vigili, in sostanza le violazioni al codice della strada, vengono sempre tutte quante numerate in modo progressivo. Io stessa, non appena insediata, ho richiesto di operare ad un aumento sensibile dei controlli e sono stati così solerti nell'aumentare i controlli, che mi hanno fatto anche una multa per divieto di sosta, quindi hanno preso anche me. Poi ho chiesto al comandante dei vigili un po' una relazione generale, consiglieri non vi distraete, sul numero delle contravvenzioni emesse, in particolare, anche per quanto riguarda via Vanvitelli, per quanto riguarda i posti gialli, sia per gli invalidi che per residenti e le fermate bus. Mi ha fatto l'altro giorno una relazione abbastanza dettagliata. Questo già l'ho detto che fin da marzo ho chiesto il massimo impegno per i controlli. Mi diceva il comandante che già da settembre 2016 è stato operato un grande rafforzamento dei controlli, perché nella gestione precedente uscivano 2 massimo 3 pattuglie di vigili in circolazione. Invece da settembre 2016, nonostante grave carenza di personale, che mi è stata documentata e anche richiesta e segnalata più volte, sono stati ridotti gli addetti agli uffici, quindi praticamente da 4 circa per ogni ufficio, all'interno degli uffici è stato lasciato solo 1. Le unità sono passate dagli uffici, quindi negli uffici è rimasto solo 1, salvo il potenziamento dell'ufficio verbali e le pattuglie sono passate da 2 massimo 3 a 4 massimo 5 al mattino e 3 del pomeriggio. Però queste pattuglie non è che fanno solamente il servizio di contravvenzioni. Praticamente tutte le pattuglie la mattina prestano il servizio alle entrate di tutte le scuole medie ed elementari e per il pomeriggio prestano lo stesso servizio quasi per tutte le scuole elementari e medie. L'attività della polizia municipale è molto intensa: vengono rilevati circa 350 incidenti stradali all'anno nel comune di Benevento. Loro devono provvedere non solamente al rilievo ma anche al rapporto, alle sanzioni e all'attività di polizia. Poi sono oberati di attività di polizia giudiziaria, per le occupazioni abusive e la formazione dei ruoli eccetera.

Dati relativi alle sanzioni: da gennaio 2016 a settembre 2016, 7430 contravvenzioni; da settembre 2016 a febbraio 2017, 6520 contravvenzioni, per un totale di 13.950. Da settembre a febbraio a via Vanvitelli, 65, su invalidi e posti gialli 436, per quanto riguarda le fermate bus, 270 contravvenzioni. Penso di aver raccolto tutti i dati possibili ed immaginabili.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Consigliere prego.

CONSIGLIERE FARESE: assessore la ringrazio per la risposta, che però ritengo non abbia centrato l'argomento posto nell'interpellanza. Il problema, lo ribadisco, sono appunto le strisce riservate ai residenti, che sono occupate da persone non residenti e da automobili non autorizzate. Per quanto riguarda, invece, la capacità di riscossione delle multe, lei mi sta fornendo un dato molto interessante, poiché, se il 25% viene iscritto al ruolo, perché il 75% viene pagato e il 25% rappresenta circa 2 milioni di euro in un arco temporale di sette anni, quindi significa che questo Comune riscuote moltissimo dalle multe. Certamente 75% lei mi dice che viene pagato, 25% iscritto al ruolo. Se il 25% rappresenta 2 milioni di euro in sette anni e di questi 2 milioni di euro si riesce a riscuotere solo il 5-15%, così come è stato confermato, che la responsabilità è attribuibile alla gestione esterna della riscossione dell'accertamento. A quanto dicono. Per cui questo insomma apre tutta una serie di interrogativi sulla validità appunto anche della gestione esterna di queste attività e apre una serie di interrogativi, per quanto riguarda il fatto che se, questo era ciò che avveniva con delle pattuglie ridotte, ora che si è raddoppiato, stando ai numeri che lei mi sta dicendo, che sembrano essere stati incrementati, c'è da supporre che il comune di Benevento avrà altri introiti da questa voce. Quello che le chiedo e se è necessario, glielo formulerò anche per iscritto, è al di là degli verbali, che come mi conferma, sono correttamente numerati e sono numerosi, se vi sono e a quanto ammontano anche in termini percentuali i verbali che vengono sospesi in autotutela. Questo sarà oggetto, se lo ritiene, di prossima interrogazione scritta, altrimenti la prego di considerare questa già una domanda, da rispondere eventualmente la prossima volta. La ringrazio.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Passiamo alla

INTERROGAZIONE PROT. N. 21932 DEL 14.03.2017 A FIRMA DEI CONSIGLIERI FARESE, SGUERA NICOLA - AGGIORNAMENTO REDDITUALE ASSEGNATARI CASE POPOLARI E POSIZIONE MOROSI - ASSESSORE MAIO.

Risponde l'assessore Maio. La volete esporre?

CONSIGLIERE FARESE: dato che sono due interrogazioni, alle quali immagino che l'assessore Maio voglia rispondere contemporaneamente, le due interrogazioni riguardano entrambe le case di residenza popolare. Una in particolare sulla manutenzione degli immobili e l'altra sull'occupazione e quindi sul titolo corretto, per cui le persone occupano gli immobili e a quanto ammontano le morosità di costoro. Voglio precisare che ieri nella commissione dei lavori pubblici c'è stato fornito un elenco delle prossime attività, per quanto riguarda appunto la manutenzione straordinaria degli immobili e abbiamo appreso che ci saranno circa € 700-800.000,00 che riguardano alcune delle residenze popolari. Tuttavia la richiesta che noi abbiamo fatto è particolarmente legata alla manutenzione ordinaria, di cui dovrebbe appunto occuparsi i lavori pubblici sulla quale ci auguriamo che ci siano dei fondi disponibili e che vengano messi a disposizione. Grazie.

ASSESSORE MAIO: come è noto nella città di Benevento la questione abitativa ha raggiunto ormai soglia di allarme, tali da indurre a considerarla non più un mero problema bensì una vera e propria

emergenza sociale. Da oltre vent'anni la regione Campania non ha ritenuto di investire nella costruzione di nuovi alloggi Erp e quelli esistenti in città non sono neanche lontanamente in grado, dal punto di vista numerico, di soddisfare le esigenze alloggiative di chi possiede un reddito basso o non ne possiede affatto. Solo una piccola percentuale è rappresentata dai nuclei familiari non seguiti dal servizio sociale ma con un reddito che non consente di poter locare un immobile sul libero mercato. Nella vigente graduatoria cittadina, pubblicata in data 5 novembre 2013, sono collocati 643 potenziali assegnatari. Ma le uniche unità abitative, destinabili allo scorrimento della graduatoria, sono quelle che si rendono disponibili in numero esiguo per cause contingenti ed imprevedibili come la rinuncia dell'avente diritto o il suo decesso. Il patrimonio di Erp è dunque totalmente inadeguato a fronteggiare le necessità reali che sono andate stratificandosi in un ventennio di mancati investimenti e men che meno quello che sta ponendo oggi una situazione sociale, in verticale peggioramento generale, che nella città di Benevento si trasfonde nel costante aumento del tasso di disoccupazione, per l'impossibilità di sopravvivenza, di nuove iniziative economiche e la chiusura finanche delle imprese locali storiche, che avevano sin ora assicurato una certa tenuta economica e sociale. Le occupazioni abusive, dato che era stato sollecitato, delle poche unità abitative di Erp, che vengono per qualche motivo a rendersi libere, assommano ad oggi ormai a 157 alloggi di proprietà dell'ex Istituto autonomo case popolari e 26 alloggi di proprietà comunale. La disponibilità futura di questi 183 alloggi è subordinata al buon fine della richiesta di regolarizzazione, in base alla sanatoria prevista per le occupazioni alla data del 31 dicembre 2010. Per queste occupazioni abusive, in costanza di sanatoria, risultano pervenute 7 richieste per gli alloggi comunali e oltre 100 richieste per quelli dello IACP. Allo Stato le procedure seguono un iter discontinuo in termini di tempo e d'azione, che ritardano l'esecuzione delle ordinanze. In tal senso, come già avevo anticipato alla dottoressa Farese, abbiamo chiesto alla commissione preposta di valutare l'elaborazione di un regolamento comunale, che stabilisca le modalità per le esecuzione delle procedure, per il rilascio di questi alloggi, fermo restando i riferimenti di legge. Abbiamo inoltre richiesto che all'ufficio patrimonio venga attribuita la gestione totale del patrimonio, nel senso che oggi, determinate procedure sono affidate patrimonio, avvocatura e servizi al cittadino, con ritardi nella gestione esecutiva di determinati atti. Pensiamo che tutta la gestione debba essere affidata al patrimonio e tutte le azioni debbano essere perfezionate dal patrimonio. L'unico compito che dovrebbe rimanere al servizio del cittadino riguarderebbe la gestione dei bandi e segnalazioni eventualmente sugli utenti che sono già assegnatari degli immobili. Sebbene regolarmente emesse, ai sensi dell'art. N. 30 della legge regionale 18/97, le ordinanze non vengono eseguite per problematiche di varia natura. Si evidenzia che da oltre 10 anni sono stati concessi in uso in via straordinaria e temporanea N. 87 alloggi Erp, di cui 8 comunali e 79 IACP, attuando una procedura, che mi risulta nuova, di concessione in uso, precludendo, in questo modo, l'assegnazione degli alloggi a favore dei nuclei familiari, utilmente collocati nella vigente graduatoria. È una procedura di cui, immagino, debbano dare conto gli amministratori precedenti, per quali motivi sono state date queste concessioni in uso [intervento esterno] però i documenti che ho avuto modo di visionare si riferiscono al 2008. Intanto io non sto contestando la procedura, nel senso che ho detto che non conosco [intervento esterno] non sono cose non vere, se effettivamente c'è la possibilità di concedere in uso un alloggio, che dovrebbe essere invece assegnato mediante una graduatoria [intervento esterno] che non si può [intervento esterno] io non so se giuridicamente è corretta una procedura di questo genere. Se lei l'ha attuata, perché immagino che tutto questo risentimento dipende dal fatto che forse le ha attuate lei.

CONSIGLIERE SCARINZI: come lei dovrebbe a questo punto, uso un condizionale, sapere e non è un atto politico ma è un atto dirigenziale la concessione d'uso. Non la fa l'assessore, almeno fino all'altro giorno.

PRESIDENTE DE MINICO: consigliere Scarinzi, non può intervenire. Se dobbiamo rispettare le regole e il funzionamento, è Farese che deve contestare e deve discutere. Qui c'è sempre un problema di reminiscenza, allora se andiamo sempre al pregresso, non andiamo più avanti.

ASSESSORE MAIO: ma se mi viene posto un quesito riguardo alle occupazioni abusive e riguardo la graduatoria, credo che io debba riferire che esistono queste situazioni. Poi la valutazione sarà affidata alle parti. Però ritengo che questa operazione, in via straordinaria e temporanea, quindi che manifesta una temporaneità, ha precluso la possibilità a molti nuclei familiari, utilmente collocati nella vigente graduatoria, di poter avere l'assegnazione dell'alloggio. L'unica possibilità, per far fronte alla problematica relativa appunto agli alloggi, seppur un minimo contributo, è quello relativo ai 20 alloggi di recupero in contrada Capodimonte e i 32 alloggi di nuova costruzione, sempre in contrada Capodimonte. Per i suddetti alloggi nell'ultimo periodo questo ente ha intrapreso tutte le iniziative volte a sbloccare l'impasse creatasi per l'inerzia dello IACP. Per l'assegnazione di questi alloggi il settore servizi al cittadino ha già espletato il relativo bando di concorso e, non appena si darà inizio ai lavori, la commissione esaminerà le 25 istanze presentate, per la formazione della graduatoria. Riguardo alla richiesta della valutazione dei requisiti e delle procedure attuate, il settore servizi al cittadino provvede all'assegnazione degli alloggi, salvo dopo ulteriore verifica della sussistenza dei requisiti, a norma dell'art. N. 10 della legge regionale N. 18 del 2 luglio 1997. Nel caso in cui si riscontri la perdita dei requisiti, si richiede alla commissione IACP il relativo parere per decretarne l'eventuale decadenza. Per quanto riguarda le morosità, gli enti gestori IACP e ufficio patrimonio del Comune, applicano la procedura, ai sensi della legge regionale N. 18/97. I controlli vengono effettuati dall'ufficio patrimonio periodicamente e più precisamente ogni tre mesi, per un totale di quattro volte all'anno. In costanza di insolvenza, il settore dei servizi al cittadino emette l'ordinanza di decadenza dell'assegnazione, a norma dell'art. N. 20, lettera G della legge regionale N. 18/97. Sebbene regolarmente emesse, anche queste ordinanze sono state completamente disattese. Tutto questo tenuto conto anche dei ricorsi giudiziari, che vengono fatti, i tempi della giustizia. Diciamo che non si sono ancora perfezionate queste ordinanze di sgombero. Alla data del 31 dicembre i conduttori morosi risultavano essere 123 per gli alloggi Erp, per complessivi € 227.000,00, oltre gli oneri condominiali di € 97.000,00. A questo si aggiungono le morosità di 30 inquilini assegnatari di alloggi, al parco Sogene ed altri, ammontanti a circa € 340.000,00, per canoni ed oneri condominiali. L'incasso di tale somme avrebbe permesso, con ogni probabilità, interventi di manutenzione ordinaria ai fabbricati, mi riferisco agli oneri condominiali. Se avessimo avuto questa disponibilità probabilmente saremmo potuti intervenire su queste strutture, che presentano delle problematiche. I controlli sulla posizione reddituale, a norma della legge regionale N. 18/97 sono biennali e vengono effettuati dall'ufficio patrimonio del Comune. Nel caso in cui si manifesti una differenza notevole tra quanto dichiarato nel primo biennio, rispetto al successivo o in casi particolari o su sollecitazione ed esposti, si provvede ad effettuare controlli tramite l'Agenzia delle Entrate, per verificare se l'assegnatario sia divenuto, nel frattempo, intestatario di beni immobili, che andrebbero a modificare lo stato di diritto dell'assegnazione dell'alloggio popolare. Di conseguenza si applica l'art. N. 20 della legge regionale N. 18/97 ovvero la procedura per la decadenza del diritto all'assegnazione. Allo IACP abbiamo girato il quesito come richiesto dal Movimento Cinque Stelle e ci hanno riferito che hanno provveduto a darvi riscontro. Ad ogni buon conto anche per gli alloggi IACP si procede negli stessi termini indicati nella legge regionale N. 18/97. Per quanto riguarda il degrado degli alloggi di via Nuzzolo e via Emilio Matarazzo, come lei ha anticipato, la manutenzione spetterebbe ai lavori pubblici. Sicuramente nei prossimi incontri i lavori pubblici potranno meglio illustrarvi i termini con i quali andranno ad intervenire su queste criticità, che comunque, volevo precisare, anche dalle immagini particolareggiate, che avete avuto modo di mandare, che è un degrado che si riferisce a molti anni, non sono delle problematiche, che si sono manifestate ultimamente o in relazione all'alluvione, sono delle

manutenzioni ordinarie e straordinarie, che avrebbero dovuto essere già effettuate nel corso degli anni. Mi auguro che i lavori pubblici possa intervenire e risolvere il problema.

CONSIGLIERE FARESE: la ringrazio della risposta. In particolare anche qui si evidenziano alcuni dati interessanti. A quanto si comprende quindi sul totale degli immobili disponibili tra IACP e Comune, circa l'8% viene occupato abusivamente. Altro dato interessante, se ho compreso bene, è che circa il 50% degli occupanti sono in stato di morosità. Quindi da quello che lei mi ha detto, dalle procedure che comunque si adottano e si intendono continuare ad adottare, è difficile poi comunque vedersi risarciti di questo ammontare. Quindi l'amministrazione rimane inerme di fronte a queste situazioni, il che è un problema sul quale bisognerà capire come far fronte. Mi auguro che i tavoli istituzionali, a cui lei partecipa, siano utili per identificare come affrontare questo problema, affinché le casse comunali siano rifornite di quanto appunto prevedono gli obblighi contrattuali e si possano fare le manutenzioni ordinarie, così come appunto i cittadini richiedono. Tuttavia, anche se appunto lei sostiene, così come anche le immagini parlano da sole, di una mancata manutenzione ordinaria di tutti gli immobili comunali, della maggior parte degli immobili comunali, è anche vero che adesso l'amministrazione siete voi e voi dovete porre rimedio a questa situazione. Anche perché la mancata manutenzione comporterà, a lungo andare, così come sta avvenendo, l'inagibilità di alcuni appartamenti. Quindi, dato il numero esiguo di appartamenti disponibili, che come lei stessa dice, rappresenta un'emergenza sociale, certamente quest'amministrazione non si può permettere di non adeguare gli immobili esistenti e quindi non mantenere l'agibilità degli stessi. Ci auguriamo quindi che al più presto, così come da lei auspicato, l'assessore ai lavori pubblici faccia un piano di manutenzione ordinaria degli immobili comunali e appunto vengano portate avanti le intenzioni per quanto riguarda l'efficientamento energetico per quanto riguarda appunto la manutenzione straordinaria. Grazie.

ASSESSORE MAIO: Dott.ssa Farese mi scusi, volevo soltanto fare una precisazione, probabilmente non sono stata chiara: che assolutamente la nostra amministrazione non è inerme rispetto alla problematica, è che non è il servizio al cittadino, per quanto riguarda le morosità. Io rispondo per i quesiti che lei ha posto riguardo agli alloggi legati alla gestione del servizio al cittadino. Ma tutta la gestione che è attenzionata ed è seguita dal settore patrimonio dell'avvocatura. Cioè non siamo fermi rispetto ad un'azione di recupero delle morosità e tutte le azioni che sono necessarie per liberare dall'occupazione abusiva gli alloggi.

CONSIGLIERE FARESE: forse mi sono espressa male, proprio questo intendevo dire. Nonostante tutto l'impegno che voi state mettendo in questa attività, dalla sua risposta, si evince che appunto non si riesce a riscuotere. Quindi il mio era un invito a trovare ulteriori sistemi e collaborazioni, per verificare in che modo si possono attuare altri strumenti ancora. Semplicemente questo. Quando mi rivolgo a lei, io mi sono rivolta all'amministrazione tutta, ben sapendo che non dipende solo dai servizi sociali ma è una problematica complessa, che appunto riguarda anche i lavori pubblici ed economato. Quindi la ringrazio per la risposta e auspico che ci siano degli strumenti adatti, per poter addivenire, al più presto a risolvere queste problematiche e a garantire ai cittadini la corretta manutenzione degli immobili che occupano. Anche perché, da quello che lei mi scrive, il 50% è moroso l'altro 50%, no. Quindi nei diritti di questi altri che pagano puntualmente, presumo che la manutenzione ordinaria vada fatta. Semplicemente questo. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Passiamo alla prossima

INTERROGAZIONE DEL 23.03.2017 (PROT. N. 4757/19.01.2017) A FIRMA DEL CONSIGLIERE PEPE – FONDI 219/81 – ASSESSORE SERLUCA.

ASSESSORE SERLUCA: grazie signor presidente, signori consiglieri, signore assessori. In riferimento all'interrogazione, a firma del consigliere comunale Fausto Pepe, inizialmente protocollata come richiesta al segretario generale e al dirigente alle finanze, in data 23 marzo, trasformata in interrogazione con cui si interroga per avere risposta scritta e orale sui fondi della legge N. 219 dell'81 si relaziona quanto segue: rispetto alla prima domanda, "i motivi di tale inspiegabile ritardo per il rilascio degli atti richiesti", si precisa che se si intendeva avere risposta dal segretario e dal dirigente, così come inizialmente richiesto, la domanda non doveva essere fatta sotto forma di interrogazione. Preso atto che la richiesta è stata trasformata in interrogazione, ritengo di adempiere al mio dovere, rispondendo all'interrogazione nel consiglio odierno. Comunque da informazioni acquisite dagli uffici, risulta che il consigliere Pepe ha fatto domanda di accesso agli atti, acquisendo dal dirigente del settore gestione economica la relazione dettagliata sui fondi ex legge N. 219, a firma dello stesso dirigente. Risulterebbero non consegnate le copie conformi degli ordinativi di prelievo sulla contabilità speciale, aperta presso la tesoreria provinciale dello Stato, in quanto sono ancora in atto le ricerche degli atti originali negli archivi dell'ente. Certamente chi ha sottoscritto tali atti, dovrebbe conoscerne il contenuto e non chiedere, a distanza di anni, gli atti di cui lui stesso è responsabile. Rispetto alla seconda domanda, "cosa l'amministrazione intende fare su questo argomento", data la genericità della stessa, mi preme evidenziare che gli atti inerenti sono stati inviati alla procura della Corte dei Conti, affinché si accertino le relative responsabilità. Rispetto alla terza domanda, "in capo a chi era la predisposizione della richiesta di tali fondi", si deve precisare che l'art. N. 3 comma 3 del decreto legislativo N. 76 del '90, testo unico delle leggi per gli interventi nei territori della Campania, Basilicata, Puglia e Calabria, colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980, febbraio '81, marzo '82, sancisce che: con decreti del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro del Bilancio e della programmazione economica, sono stornate dal predetto fondo le somme destinate, secondo le procedure di cui al successivo Art. N. 4, alle amministrazioni statali iscritte in apposito capitolo dello stato di previsione di ciascuna amministrazione, interessata con analoghi decreti, sono versate in appositi conti correnti infruttiferi, aperti presso le tesorerie centrali a favore delle regioni Campania e Basilicata o in apposite contabilità speciali, aperte presso le sezioni di tesoreria provinciale, a favore dei comuni e degli altri enti locali delle predette regioni, le somme destinate agli interventi di competenza. Gli interessati effettueranno prelevamenti in relazione ai fabbisogni di pagamento, connessi con lo stato di realizzazione degli interventi stessi. Come si evince chiaramente dal disposto normativo, i prelevamenti dalle contabilità speciali devono essere effettuati esclusivamente in relazione ai fabbisogni di pagamento, connessi con lo stato di attuazione degli interventi, comandati a valere sulle predette contabilità speciali, sottoscritti dal sindaco e dal funzionario addetto al riscontro contabile e supportati dalla documentazione relativa al procedimento di spesa. Ne risultano pertanto i prelievi "sine titolo" sulla contabilità speciale presso la Banca d'Italia, ex legge N. 219 e quindi è abbastanza evidente che dai prelievi effettuati, essenzialmente nel periodo 2006-2009, per i quali non risultano emessi corrispondenti mandati di pagamento, deriva una giacenza di cassa presso l'ente, che non trova riscontro in tesoreria, tenuto anche conto che il comune, da tale periodo, è stato prevalentemente in anticipazione di tesoreria. Dalle verifica effettuata e dal correlato riscontro sulla movimentazione dei residui passivi, la consistenza alla data odierna della giacenza è quantificabile in una € 7.180.379,68. Certamente la consistenza attuale di tali fondi fa supporre, tenuto conto degli anni trascorsi, che tali prelievi non erano correlati a crediti certi, liquidi ed esigibili, connessi con il sisma dell'80, cui era necessario far fronte all'epoca degli stessi, né tale circostanza si è verificata sino alla data odierna. Che tali fondi sono stati utilizzati in termini di cassa per il pagamento delle spese correnti. Rispetto alla quarta domanda dell'interrogazione, "in capo a chi l'erogazione materiale degli stessi", si sottolinea nuovamente, che prelevamenti dalle contabilità speciali dovevano essere effettuati esclusivamente in relazione ai fabbisogni di pagamento, connessi con lo stato di attuazione degli interventi, comandati a valere sulle predette contabilità speciali, sottoscritti

dal sindaco dell'epoca e dal funzionario addetto al riscontro contabile e supportati dalla documentazione relativa al procedimento di spesa, effettuati su specifiche determinazioni di pagamento dei dirigenti competenti urbanistica e lavori pubblici. Pertanto l'acquisizione delle risorse dalla contabilità speciale doveva essere seguita da un immediato pagamento da parte del settore finanze agli aventi diritto. Rispetto alla quinta domanda, "in capo a chi la successiva rendicontazione", si precisa che la rendicontazione dei fondi, legge N. 219, è in capo prioritariamente al dirigente, cui sono affidati con il piano esecutivo di gestione, i relativi fondi. In ogni caso tali risultanze confluiscono nel rendiconto di gestione, predisposto dal settore finanze. Rispetto alla sesta domanda, "in capo a chi l'eventuale ricostituzione del fondo", preciso che i fondi vincolati, come in questo caso, qualora utilizzati di fatto per fini diversi da quelli stabiliti dalla legge di riferimento, comandati sottoscritti, ripeto, dal sindaco e dal funzionario addetto al riscontro contabile, dovevano essere costituiti entro il 31 dicembre degli anni di riferimento. Francamente non conosco i motivi per cui i fondi dall'anno 2006 non sono stati mai ricostituiti. Evidentemente potrebbe l'interrogante dare risposta a tutto il consiglio in merito. Dall'analisi della contabilità, relativa al periodo 2006-2009, non risulta apposto nessun vincolo sui conti detenuti presso il tesoriere pro-tempore dei € 7.180.379,68, utilizzati in termini di cassa in quegli anni per pagare le spese correnti. In ogni caso tali risultanze dovevano confluire, in termini di cassa vincolata, non ricostituite nei rendiconti degli esercizi finanziari di riferimento. Anche in tali atti, predisposti dal dirigente del settore gestione economica e approvati dall'amministrazione in carica, negli anni dal 2006 al 2009, non vi è traccia. Rispetto alla settima domanda, "in capo a chi la gestione della cassa dell'ente", preciso che spetta al dirigente del settore economico. In ogni caso la mancata ricostituzione, negli anni 2006-2009, ha prodotto un danno irreparabile alle finanze dell'ente e a quest'amministrazione, che si è trovata a gestire questo ammanco, e soprattutto ai cittadini di Benevento, che hanno visto lesi il loro diritto al ristoro del danno subito dal sisma dell'80. Come è noto, alla luce del comma 487 della legge N. 232 del 2016, in deroga a quanto previsto dall'art. N. 255 comma 10 del testo unico, di cui al decreto legislativo N. 267 del 2000, per i comuni in stato di dissesto, l'amministrazione dei residui attivi e passivi relativi ai fondi a gestione vincolata, compete all'organo straordinario di liquidazione. Pertanto la gestione di tali fondi è di competenza dell'organo straordinario di liquidazione, solo e soltanto se risultassero assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate nei confronti degli aventi diritto ai fondi della legge N. 219. Ma considerato il notevole lasso di tempo trascorso, per dirla in parole semplici, si suppone che non sono stati adottati dall'amministrazione precedente gli opportuni atti amministrativi, che legittimassero gli aventi diritto a richiedere, oggi, quanto gli sarebbe spettato. Sicuramente l'unico dato certo è che il problema resterà a quest'amministrazione, che si è attivata per accertare le relative responsabilità e all'esito procederà al recupero delle somme indebitamente utilizzate per procedere all'assegnazione ai legittimi destinatari. Tanto si doveva.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie, buongiorno signor presidente, ringrazio l'assessore Serluca per la risposta. È evidente che la risposta dell'assessore Serluca è una risposta politica, tenta di essere una risposta politica eludendo alcune questioni di carattere tecnico. Io mi auguro per l'assessore stesso, che quando noi verificheremo tutti gli atti da lei prodotti in questi anni, nella prossima amministrazione, come dire, non si sentirà le stesse risposte che sta dando a me, perché evidentemente sono, dal mio punto di vista, di cattivo gusto. Però andiamo nel merito delle questioni, ma la vita è lunga, per cui avremo modo di confrontarci su queste cose. È evidente che si tenta di addebitare al sindaco e quindi al sottoscritto una deficienza che, amministrativa intendo, è tutta di natura amministrativa appunto, è del tutto di natura gestionale, perché è del tutto evidente che i prelievi, fatti ai sensi della legge N. 219 e per cui vincolati e

per cui con conto vincolato presso la Banca d'Italia, devono essere supportati da atti prima ancora che da crediti certi, liquidi ed esigibili. Vale a dire che devono essere supportati su istanze della dirigente all'urbanistica, che è il dirigente che innanzitutto ha sottomano gli atti della ricostruzione, definiamoli così, e quindi accompagnati da quelli del dirigente economico. Dopodiché si chiede un prelievo, che viene sottoscritto dal dirigente economico e quindi controfirmato chiaramente dal sindaco, che ne ha una responsabilità da questo punto di vista. È tutto un atto di gestione anche la fase successiva, perché il problema non è solamente la fase del prelievo. Una volta che vi è la fase del prelievo, c'è la fase definiamola di rendicontazione. Le cifre possono essere spese, o posso essere non spese, per cui entro il 31 dicembre di ogni anno, la verifica delle cifre non spese, quindi non quelle del prelievo ma evidentemente quelle che non erano spese, in capo a qualcuno cadeva la ricostituzione del fondo. Caro assessore Serluca, quel qualcuno non è mai il sindaco. La ricostituzione del fondo non la fa il sindaco, il sindaco non ha le chiavi della cassa [intervento esterno] lei ha risposto ambiguamente. Glielo sto chiarendo io il concetto ma avremo modo di chiarirlo anche agli altri. Perché è evidente che il sindaco non ha la capacità della ricostituzione del fondo, non ha la competenza della ricostituzione del fondo ed è del tutto chiaro che ci sono degli atti propedeutici e di gestione che eludono completamente, come dire, il controllo. Detto questo mi risulta sul serio ancora stravagante immaginare che oggi, al di là del fatto che è già stato trasferito tutto doverosamente a chi di competenza, alla Procura, Corte dei Conti, quello che è, mi viene ancora detto che non sono stati reperiti ancora tutti quanti gli atti e per cui da questo vi è il ritardo. Guardate non esiste una questione di questo tipo. Perché non esiste e perché ho dovuto tramutarla in un'interrogazione? Perché è chiaro che avrei dovuto avere una risposta non dico puntuale ma perlomeno nei termini di legge che, la copia era interlocutoria, dopodiché ho chiesto degli atti successivi, sto parlando degli atti propedeutici degli atti consequenziali, rispetto ai quali non ho avuto assolutamente contezza se non la sua risposta di oggi, che peraltro è ancora una risposta interlocutoria, perché mi viene detto che ancora oggi non sono stati reperiti. Guardate questo è un fatto gravissimo, saranno di 10 anni, saranno di un anno, c'è il comune di Benevento, c'è una continuità amministrativa, ci sono le persone che hanno amministrato, ci sono i dirigenti, ci sono gli atti, per cui questa non è una risposta e nemmeno mi si può venire a dire "ma lei non ne ha memoria?" Assessore, se mi si dovesse chiedere una cosa del genere, su quello che, che devo dire, ho mangiato ieri, probabilmente mi dovrei concentrare, per avere memoria del pranzo, ammesso che l'abbia fatto. Immaginiamo se posso avere memoria degli atti, che sono completamente di gestione, fatti negli ultimi anni o fatti negli ultimi 10 anni. Io ritengo che questa sia stata un'ulteriore sua forzatura, continuo a dire, di cattivo gusto, ma evidentemente ognuno ha i propri gusti, anche su queste questioni e su come porgersi rispetto agli altri. A questo punto è chiaro che mancano gli atti sui quali poter sinceramente, tra virgolette, fare una riflessione, e per cui si dovrà sul serio passare ad altre vie. Sono d'accordo con lei.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. All'uopo vorrei chiedere io all'assessore, per tutto il consiglio, quindi un chiarimento per tutti, una risposta non ambigua né stravagante, se sono stati analizzati i bilanci consuntivi nel corso degli anni, dal 2006 ad oggi, per verificare se c'è traccia del fondo nei consigli con certezza nei bilanci, perché probabilmente c'è un'omissione o, a questo punto, mi chiedo c'è stato un falso in bilancio. Perché se così è stato, bisogna muovere tutto e agire di conseguenza. Segnalare e provvedere. Perché se c'è stato un falso in bilancio e oggi siamo noi a doverci preoccupare e arrampicarci per ricostituire 7 o 8 milioni, probabilmente chi per il passato si è adoperato o non si è preoccupato di ricostituire il fondo, così evitando risposte ambigue, stravaganti e poco cortesi, con gentilezza avviseremo e faremo in modo che qualcuno si preoccuperà e accerterà, analizzando le carte che fino hanno fatto questi soldi. Quindi prego l'assessore quanto prima di dare queste risposte, perché sarà un impegno di questa presidenza di muoversi di conseguenza. Nell'interesse di tutto il consiglio,

soprattutto dando risposte chiare, evitando allusioni, così, e dando la possibilità al consigliere Pepe di non avere risposte ambigue e stravaganti o farfullanti. Grazie.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente posso?

PRESIDENTE DE MINICO: dipende, se è del tema. [Intervento esterno] io lo posso fare, a lei non do la parola. È un question time, quando arriverà la sua interrogazione, la farò parlare. Grazie. Andiamo avanti.

CONSIGLIERE DE PIERRO: presidente mi consenta solo una cosa. Io se vuole non parlo, perché rispetto la presidenza. Se lei non mi dà la parola io non parlo, però ha ragione il consigliere Pepe, anche lei dovrebbe soltanto dirimere domanda e risposta degli interroganti e degli interrogati.

PRESIDENTE DE MINICO: io sto parlando delle interesse dell'intero consiglio.

CONSIGLIERE DE PIERRO: non lo può fare.

PRESIDENTE DE MINICO: chi lo ha detto che non lo posso fare. Lei forse si sbaglia. Allora uno dei come della presidenza è dare tutte le delucidazioni possibili al consiglio, nell'interesse dei consiglieri, per evitare che ci si possa indurre in errore, caro consigliere. Per evitare che possa succedere quello che è successo per il passato. Sicuramente perché se dovesse realizzarsi che ci sono stati dei falsi in bilancio e i poveri consiglieri hanno votato, ignari di ciò che li poteva attendere in futuro, allora è bene che questa presidenza si preoccupi in anticipo, per far sì che queste cose non succedano più. Comunque il problema è relativo. Le carte saranno affidate, ci sarà un organo superiore che le vaglierà e così vedrà se ci sono stati questi atti o meno, se è stato tutto lecito, se ci sono state ambiguità o stravaganze. Comunque andiamo avanti che sono molte le interrogazioni. Prego assessore la prossima, sempre Serluca. [Intervento esterno] Consigliere Pepe questi sono quantomeno pertinenti, perché stiamo parlando. Si vada a leggere lil Tuel, si va da leggere quali sono le funzioni e le prerogative, visto che lei è uno di quelli che invoca continuamente le regole, che qualche volta forse non le ha messe in pratica, come stiamo sentendo dalle interrogazioni, dalla risposta dell'assessore. Non è un mio giudizio, sono le parole dell'assessore. Sto riportando quello che ha detto poc'anzi l'assessore Serluca. Infatti, nell'interesse di tutti, non nella sua difesa, mi scusi, nell'interesse di tutti. Sono qua per far sì che ci sia un buon ragionamento, che ci siano tutte le possibilità date ai consiglieri, di potersi esprimere nel modo più corretto e consono e confacenti all'attuale normativa. Con questo ho chiuso il discorso. Non abbiamo da farci nessun dibattito, caro consigliere. Prego assessore vada avanti. [Voci che si sovrappongono] ritorniamo nella normalità.

ASSESSORE SERLUCA: grazie signor presidente. In riferimento all'interrogazione, a firma del consigliere comunale Fausto Pepe, inizialmente protocollata come richiesta al segretario generale, al dirigente alle finanze, in data 23 marzo, trasformata in interrogazione, con cui si interroga per avere risposte scritte e dorate sui debiti fuori bilancio, si relazione a quanto segue: premesso che ritornare su avvenimenti già acclarati con atti di consiglio definitivi e al vaglio della Corte dei Conti, è senz'altro ultroneo e che poco si comprende l'assoluta mancanza di informazione sulle finanze comunali da parte di chi ha amministrato nel decennio precedente ed ha generato gran parte dei quesiti oggetto dell'interrogazione. In ogni caso, nel rispetto dell'esercizio delle prerogative del consigliere Pepe, si risponde quanto segue: rispetto alla prima domanda, "quanti debiti fuori bilancio [intervento esterno] sono stati pagati dall'ente nel quinquennio 2011-2016", essi ammontano a € 26.976.559,51, rispetto alla seconda domanda, "quanti fondi sono stati richiesti ed ottenuti con il decreto legislativo N. 35 del 2013 e con altri fondi di Cassa

depositi e Prestiti sempre per il pagamento del debito”, si precisa che i fondi richiesti ottenuti con il decreto legislativo N. 35 sono € 29.714.774,23 e € 2.227.678,12 con la devoluzione dei mutui già in ammortamento. Rispetto alla terza domanda, “di quanti anni e di quale rata è il mutuo per il rientro di questi prestiti”, la durata è pari a trent'anni e la rata è pari a € 1.417.909,00. Rispetto alla quarta domanda, “di quanti anni e di quale rata è il mutuo per il rientro del cosiddetto disavanzo tecnico di circa 34 milioni di euro”, al riguardo si precisa che non si tratta di un mutuo ma del riparto di trent'anni del disavanzo tecnico di € 39.166.648,72 e l'importo della rata è pari a € 1.305.554,96. Rispetto alla quinta domanda, “quanti sono i debiti bilancio ad oggi riconosciuti e non pagati”, i debiti riconosciuti in data 28 aprile 2016 con deliberazione dalla N. 31 alla N. 44 e non pagati sono pari a € 18.999.484,91. Rispetto alla sesta domanda, “quanti sono i debiti fuori bilancio ad oggi certi, liquidi ed esigibili non ancora riconosciuti”, oltre a quelli non riconosciuti il 28 aprile per € 185.690,74, alla data di dichiarazione di dissesto, risultavano già maturati debiti fuori bilancio per € 4.497.880,91. La quantificazione ad oggi, così come richiesto dal consigliere, è di competenza della commissione straordinaria di liquidazione, che ha immediatamente avviato la procedura di rilevazione della massa passiva. Rispetto alla settima domanda, “quant'è in totale l'ammontare del debito certo, liquido ed esigibile, cui non si è potuto validamente far fronte, secondo le modalità previste dalla norma, non ultimo il piano di rientro, che doveva obbligatoriamente essere presentato entro il 15 novembre 2016, il tutto sino alla data del dissesto, 11 gennaio 2017, secondo l'art. N. 244 del Tuel”, probabilmente l'interrogante ha formulato la domanda, avendo individuato quale unica causa della mancata adozione di nuovo piano di rientro, la presenza dei soli debiti certi, liquidi ed esigibili. Si già avuto modo di ribadire che sono molteplici le considerazioni che hanno portato a tale decisione. Si ritiene pertanto opportuno ribadire quanto già evidenziato nelle relazioni allegate alla deliberazione del consiglio N. 1 dell'11 gennaio 2017 e soprattutto precisare che la Corte dei Conti, in data 29 maggio 2014, deliberava il diniego del piano di riequilibrio, valutandone la non congruenza ai fini dell'equilibrio, evidenziando che il continuo ricorso all'anticipazione di cassa, individua un ulteriore fattore di squilibrio e dimostra di avere certezza e consapevolezza della propria carenza di liquidità attuale e futura. La Corte afferma che l'utilizzo senza soluzione di continuità di detto strumento e la mancata estinzione dell'esercizio in cui è contratto, depone nel senso di un uso illegittimo dello stesso e la situazione esposta dimostra dunque la grave e perdurante sofferenza di cassa dell'ente, derivante proprio dalla mancata riscossione delle entrate in conto competenza e in conto residui, ricorso all'anticipazione, che è continuato ininterrottamente negli esercizi successivi e anche nel 2016. I debiti erano coperti per la gran parte da entrate di alienazioni del patrimonio immobiliare per 15 milioni di euro, dalla riscossione dei crediti verso terzi per 19 milioni di euro, che non sono state ritenute realizzabili con certezza e infatti anch'essi ad oggi non si sono realizzate. Basti pensare al credito verso l'istituto autonomo case popolari. L'ente realizzava un basso tasso di riscossione dei tributi, ne vi era un consistente recupero da evasioni. La Corte dei Conti dunque assegnava all'epoca al consiglio un termine non superiore a 20 giorni per dichiarare il dissesto. Il dissesto di fatto si era già concretizzato all'epoca, a partire dalla quale, la situazione è progressivamente peggiorata, rendendo inevitabile tale decisione. Rispetto all'ottava domanda, “quali sono le funzioni e/o i servizi indispensabili, che l'ente non ha potuto garantire sino alla data del dissesto dell'11 gennaio, secondo l'art. N. 244 del Tuel”, si ritiene opportuno precisare che, come ampiamente dibattuto in dottrina, i due presupposti del dissesto, per quanto possano operare disgiuntamente, sono comunque tra loro strettamente collegati, nel senso che l'impossibilità ad assolvere le funzioni e i servizi indispensabili ricorre, anche allorché sarebbero disponibili le risorse a ciò necessario. Ma queste sono rese disponibili dalla necessità di onorare i debiti già contratti. Allo stesso modo l'insolvenza dell'ente decorre anche quando le risorse per onorare i debiti, già contratti, ci sarebbero, ma l'impiego di essi a questo fine, renderebbe impossibile assolvere alle funzioni ai servizi indispensabili. Ciò chiarisce la differenza che intercorre tra la situazione, che porta al fallimento e quella

che porta al dissesto. Nella prima vi è un'insolvenza per così dire assoluta, nel senso che il soggetto non dispone delle risorse per soddisfare i propri creditori, mentre nel dissesto vi è un'insolvenza che si potrebbe chiamare relativa, perché queste risorse potrebbero anche esservi ma non sarebbero comunque utilizzabili a questo fine, perché devono essere impiegate per garantire le funzioni e i servizi indispensabili. Ponendo l'attenzione sul primo dei due presupposti che determinano la condizione di dissesto, quello relativo all'impossibilità di assolvere le funzioni dei servizi indispensabili, bisogna constatare, in primo luogo, che esso ha poco a che vedere con i livelli essenziali delle prestazioni previste dall'art. N. 117, come oggetto della potestà legislativa esclusiva dello Stato. A determinare il dissesto non è la circostanza che non siano esercitate tali funzioni o che non siano garantiti tali servizi, quanto piuttosto che non sia possibile esercitare le prime e garantire i secondi. Ciò significa che a venire in rilievo è esclusivamente un problema di insufficienza delle risorse disponibili, per cui la possibilità o meno di svolgere tali funzioni e di garantire tali servizi va valutata esclusivamente sul terreno finanziario. Ad ogni modo va precisato che quella del dissesto è una situazione riscontrabile in termini oggettivi, che cioè non dipende né dal modo in cui l'ente territoriale interpreta i bisogni della collettività amministrata, né dal grado di efficienza ed economicità manifestata nel soddisfarla. Ciò è dimostrato dal fatto che la dichiarazione di dissesto è un atto dovuto, da adottare sulla base di un mero accertamento dei fatti. In giurisprudenza si è evidenziato che in mancanza di una precisa definizione o normativa di funzioni e servizi indispensabili, si rinviene un'indicazione nell'art. N. 37 della legge N. 504 del '92 sulla finanza degli enti territoriali, in base al quale i servizi indispensabili sono quelli che rappresentano le condizioni minime di organizzazione, dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristica di uniformità. A tale indicazione avrebbe anche fatto riferimento il DM 28 maggio 1993, applicabile per individuare i servizi locali indispensabili, al fine di escludere l'assoggettabilità ad esecuzione forzata delle somme ad esse destinate, almeno in via analogica. L'eventuale esecuzione forzata, a carico delle relative somme, avrebbe infatti compromesso le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali. Si ritiene dunque che l'ente locale, che non venga dichiarato in stato di dissesto finanziario, sia quello non in grado di garantire, al livello minimo compatibile con la giustificazione dell'assistenza dell'ente stesso, quelle funzioni e quei servizi di cui non può assolutamente fare a meno e che pertanto sono da considerarsi indispensabili. Dunque l'ente non può garantire l'assorbimento delle funzioni dei servizi indispensabili, ai sensi e per gli effetti dell'art. N. 144 del Tuel, quando si trova in una condizione in cui la struttura della sua spesa, come nel nostro caso, è talmente rigida, che per ristabilire il pareggio, è necessario ridurre le spese in modo tale che alla fine, quant'è o quanto potrebbe essere stanziato per i servizi indispensabili, risulti inferiore ai finanziamenti conferiti a tal fine dallo Stato. Dato che il perno del sistema ruota intorno al finanziamento delle funzioni dei servizi indispensabili mediante i trasferimenti statali, si può comprendere agevolmente come presupposto stesso del dissesto, ma infine tutta la relativa disciplina, sono destinati a subire dei profondi cambiamenti, in ragione dell'attuazione dell'art. N. 119 della Costituzione. Infatti il testo costituzionale prevede che gli enti in discorso abbiano delle risorse autonome, stabiliscano ed applicano tributi ed entrate proprie, dispongano di compartecipazione al gettito dei tributi erariali, riferibili al loro territorio e possano contare su un fondo perequativo, istituito con la legge statale, senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante, in modo che tutte queste risorse consentano ai comuni di finanziare integralmente le funzioni pubbliche a loro attribuite. Quanto al secondo presupposto del dissesto, quello relativo all'insolvenza dell'ente, si può ricordare che esso ricorre in presenza di debiti liquidi ed esigibili, a carico dell'ente, che siano ancora da riconoscere e coprire o comunque da adempiere e ai quali l'ente non sia in grado di far fronte né mediante l'impiego, per gli anni in corso e per i successivi, delle entrate proprie e disponibilità, ad eccezione di quelle con vincolo di destinazione e logicamente ad eccezione di quelle necessarie al finanziamento delle funzioni dei servizi indispensabili e dei proventi derivanti dalle alienazione del patrimonio disponibile, art. N. 193

comma 3, né mediante la rateizzazione triennale di questi debiti, N. 194 comma 2. Rispetto alla nona domanda, "quant'è l'ammontare del gettito TARI anno 2015-2016", per l'anno 2015 è pari a € 9.849.131,97 per l'anno 2016 è pari a € 10.503.857,99. Rispetto alla decima domanda, "quant'è la capacità di indebitamento residuale dell'ente sino alla data dell'11 gennaio 2017", di seguito si riporta la tabella riepilogativa del limite di indebitamento per gli esercizi 2015, 2016 e 2017. Dall'analisi della tabella si evince chiaramente che l'indebitamento tende progressivamente al limite di legge, erodendo sempre di più le già esigue disponibilità dell'ente. Nel 2015 gli interessi passivi erano € 4.380.569,78, le entrate correnti € 75.481.841,68, la percentuale sulle entrate correnti è del 5,80%. Nel 2016 gli interessi passivi sono € 4.378.842,79, le entrate correnti € 7.241.354,06, la percentuale sulle entrate è di 6,23%. Nel 2017 gli interessi passivi € 4.355.360,32, le entrate correnti € 61.072.988,68, pari al 7,13%. Rispetto all'undicesima domanda, "quant'è l'ammontare degli introiti delle vendite patrimoniali legati al piano di rientro per l'anno 2014, 2015, 2016", i proventi riscossi delle alienazioni sono pari a € 581.374,29 per l'anno 2014, € 1.043.609,79 per l'anno 2015, € 166.113,79 per l'anno 2016. Se queste erano le entrate che dovevano finanziare il piano di riequilibrio, al riguardo ogni ulteriore conte commento risulta superfluo. Tanto si doveva.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere.

CONSIGLIERE PEPE: grazie per la risposta. Chiaramente dissento dalla questione iniziale, perché dal mio punto di vista, per la prima volta si entra nel merito di alcuni numeri in consiglio comunale e meno nel dibattito sul dissesto, siamo stati così precisi e per cui la mia non è una disinformazione ma è una informazione. Poi lei, secondo me, volutamente non ha risposto in maniera precisa, così come era domanda-risposta ma si è attardata in spiegazioni, motivazioni, volendo dare supporto a quella che è stata una scelta ma qui si evidenzia la debolezza della scelta stessa, quando si ha la necessità di giri di parole è del tutto evidente che mancano i fatti, perché i numeri non necessitano di essere spiegati e per cui bisognerebbe passare ad altro. Ora io mi soffermerei brevemente su alcune questioni, che sono già note. N. 244 Tuel ci dice che sono due le cause per le quali si va in dissesto: la prima, è che non riusciamo a pagare il debito certo, liquido ed esigibile, lei non ha detto qual era questo debito certo, liquido ed esigibile, non è stato indicato nemmeno nella delibera sulla dissesto ma ha evidenziato uno stato di cose, volendole mettere assieme, parlando più che di debito di indebitamento e quindi di incapacità o meno di un ente di farvi fronte ma il Comune è un'azienda e le aziende vanno avanti su indebitamenti e su, chiaramente, pianificazione di quello che è un debito. Quindi alla mia domanda non ho avuto risposta. Alla seconda, che è quella di dire quale servizio indispensabile è venuto meno, è del tutto evidente che non veniva meno, non è venuto meno nessun servizio indispensabile ma lei lo ha ammesso in correlazione alla prima, dicendo "c'è il quadro, c'è il contesto, c'è l'ambiente per cui è evidente che noi non riusciamo a contenere questa situazione debitoria". Queste non sono risposte, non sono risposte a domanda precisa e si rafforza il dato che il N. 244 che, invece, indica i motivi del dissesto ben definiti, non c'è né nel primo e né nel secondo. Una terza questione: quando noi diciamo se c'è una possibilità di indebitamento o se c'era ancora una possibilità di indebitamento dell'ente, è del tutto evidente che, se siamo in una condizione di N. 244, vale a dire non possiamo più far fronte, ma c'è un debito certo, liquido ed esigibile e quindi si interrompe un servizio indispensabile, è del tutto evidente che noi non possiamo far prelevamenti di nessuna natura, fossero quelli di natura tributaria e ci arriviamo, perché loro con il blocco della gara, dell'esternalizzazione hanno creato un disguido ancora maggiore; si lamentano che non ci sono stati introiti maggiorati dal punto di vista tributario, però poi alla fine hanno bloccato la gara, poi sono dovuti ritornare sulla delibera ma i numeri ci dicono che la condizione è addirittura peggiorata rispetto a quella che era. Quindi la risposta se la sono dati da solo. Ma la questione

che è ancora più incresciosa, è che c'è la capacità di indebitamento dell'ente e quindi c'è una capacità ancora di accensione di mutuo di reperire le risorse, fosse quella della Ex D.L. N. 35 o Cassa depositi e Prestiti o quello che è, il Governo nazionale ha messo nel calderone dei salva enti in tutt'Italia ma il comune di Benevento ha ritenuto invece di non dover procedere. Evidentemente i numeri non si sposano, perché se l'una non è l'altra, non si può dire il N. 244 ci costringeva però avevamo ancora una capacità di indebitamento. Se avevate, perché non avete espletato la possibilità del ripiano. È del tutto chiaro che il secondo piano di rientro, che era in itinere non è stato bocciato da nessuno ma questo non lo dico io, sta in atti e per cui è del tutto chiaro che lo avete bocciato voi, nel senso che vi siete presi la responsabilità politica, la responsabilità tecnica di non accedere ad un fondo rotativo del Ministero, di non far fronte ai 19 milioni di euro che noi avevamo indicato fuori in ultimo, ad aprile del 2016 ma di andare invece verso il dissesto, per non attivare altra finanza. Questo non è un bene, questo è un male, perché è del tutto evidente che bisognerebbe conoscere l'origine del debito del comune di Benevento e capire innanzitutto chi sono i creditori e del perché esiste un debito prima prendere o di fare queste scelte. Ma da questo punto di vista non me la prendo con lei, perché evidentemente lei ha fatto il tecnico o ha tentato di farlo, perlomeno, ma c'erano valutazioni politiche alla base che, invece, avrebbero dovuto portare a fare tutt'altro. Assumiamo che noi abbiamo pagato circa, quando dico noi, parlo di quella amministrazione che da voi viene sempre vituperata, circa 30 milioni di euro di quel debito certo, liquido ed esigibile e se è vero che abbiamo pagato quei 30 milioni di euro, è evidente che quando qualcuno dice che esistono 110 milioni di euro di debiti, in quei 110 milioni ci sarebbero anche addirittura questi 30 milioni, che sono stati pagati e che quindi da un lato si era acceso un mutuo per l'ex DL N. 35, dall'altro c'è stata una manovra virtuosa, perché abbiamo messo in sicurezza i residui attivi del comune di Benevento con il disavanzo tecnico, per una manovra che è arrivata fino a 39 milioni e che è evidente che per trent'anni ci costa un po' di soldi ma le amministrazioni si portano avanti così, assessore. Io non so lei fino ad oggi quale amministrazione ha guidato e con quali soldi ha guidato e come ha potuto andare avanti con i fondi di cassa, se ci fossero mai stati in qualche amministrazione in Italia. Ma mi rendo conto che è tutta una novità e per cui le cose magari vengono scoperte come nuove solo al comune di Benevento ma l'Italia o gli altri 8500 comuni italiani, invece, vanno avanti con altri criteri. Però dalla lettura dei numeri e da un'analisi attenta dei numeri, io mi devo ritenere invece soddisfatto, perché dimostra, la sua relazione, al di là del giro di parole, che oggettivamente non c'erano le condizioni. È chiaro che la sua risposta, essendo la mia un'interrogazione fatta all'epoca, anche al dirigente, al segretario generale, dove avrei voluto avere semplicemente la lettura dei dati tecnici, più che un'interrogazione fatta all'assessore, dove avevamo obiettivamente già parlato nel bilancio o quant'altro, però va bene anche così. Acquisirò le sue relazioni dei fondi della N. 219, le acquisirò nel senso che le prenderò, ne farò buona lettura e le utilizzerò per quello che serviranno.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere e passiamo all'ultima interrogazione, sempre per l'assessore Serluca sempre del consigliere Pepe.

INTERROGAZIONE PROT. N. 28424 DEL 31.03.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE PEPE – STAFF SINDACO – ASSESSORE SERLUCA.

La vuole prima esporre o direttamente la risposta? Prego assessore.

ASSESSORE SERLUCA: in relazione all'interrogazione del consigliere comunale Fausto Pepe relativa allo staff, si premette che, ai sensi dell'art. N. 90 del Tuel e dell'art. 13 del regolamento comunale degli uffici dei servizi, il sindaco ha la facoltà di costituire un ufficio di supporto, posto alle proprie dipendenze, costituito da collaboratori, dipendenti dell'ente ovvero, salvo che per enti dissestati o strutturalmente

deficitari, da collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato. Quest'amministrazione, intendendo avvalersi di tale facoltà e versando nelle condizioni di cui all'art. N. 243 bis comma 1 del Tuel, con deliberazione di giunta comunale N. 95 del 20 luglio 2016, prevedeva, nel contesto del piano assunzionale da sottoporre per la conseguente autorizzazione alla commissione per la stabilità finanziaria degli enti, il reclutamento dall'esterno, ai sensi del citato art. N. 90, di N. 3 risorse umane di categoria C, part-time. La citata commissione ministeriale con nota protocollo 15325 del 7 ottobre 2016, comunicava l'approvazione del citato piano, ivi compresa l'assunzione a tempo determinato di N. 3 unità di categoria C part-time, da destinare all'ufficio di staff, ai sensi dell'art. N. 90 del Tuel per tutta la durata del mandato del sindaco. Pertanto legittimamente quest'amministrazione con propria delibera di giunta N. 197 del 18/10/2016 dava mandato al sindaco di procedere all'assunzione delle anzidette N. 3 unità. Conseguentemente, al fine di garantire la massima trasparenza e la relativa procedura, l'amministrazione, benché non ne fosse tenuta, in data 28 ottobre 2016 ha emanato un avviso pubblico per il conferimento dei N. 3 incarichi a tempo determinato ed altrettante risorse umane da assegnare all'ufficio di staff con durata massima pari a quella del mandato del sindaco. Sulla scorta dei curricula pervenuti, il sindaco, con proprio dispositivo del 22 dicembre 2016, ha proceduto all'individuazione delle N. 3 unità in questione, la cui assunzione è stata perfezionata con contratto di lavoro individuale e stipulato in data 30 dicembre 2016. Tutta la procedura si è svolta pertanto nel pieno rispetto delle norme, visto che, all'atto del suo perfezionamento, il comune non versava in stato di dissesto. Irrilevante al riguardo è la deliberazione di giunta N. 220 del 12 novembre 2016, invocata dall'interrogante, in quanto con essa ci si è limitati a prendere atto di una relazione del dirigente del settore finanze ma nulla era stato deciso in ordine alla dichiarazione di dissesto. A seguito della deliberazione del consiglio comunale N. 1 dell'11 gennaio 2017, l'amministrazione si è premurata di acquisire il parere del Ministero degli Interni, in ordine alla permanenza dei citati rapporti di lavoro, ancorché il ricordato art. N. 90 del Tuel si limita a disporre il divieto dell'assunzione per gli enti già dissestati ma nulla prevede in ordine alla sorte dei rapporti successivamente alla dichiarazione di dissesto, diversamente da quanto invece dispone l'art. N. 110 comma 4 del Tuel, a proposito dei contratti a tempo determinato, per i quali la norma prevede espressamente che sono risolti di diritto, nel caso in cui l'ente locale dichiara il dissesto. Il [...] si è espresso con una nota del capufficio staff del 1 febbraio 2017, ritenendo che i contratti in questione debbano ritenersi decaduti per effetti della dichiarazione di dissesto. La suddetta nota tuttavia è pervenuta al quesito dell'interrogante, è pervenuta a conoscenza della segreteria del sindaco e quindi del sindaco stesso solo in data 10 marzo 2017, in quanto essa era stata inviata dal Ministero all'indirizzo di posta certificata dell'Urp con allegato un file Pdf. Quest'ultimo non ha provveduto alla sua protocollazione ma l'ha inoltrata alla pec del servizio risorse umane, il quale l'ha inevitabilmente ricevuta come proveniente dalla posta elettronica dell'Urp e non da quella del Ministero degli Interni. Tanto più che il suddetto allegato, come da relazione, che il sindaco ha acquisito dal dirigente del servizio risorse umane, non risultava leggibile, in quanto i relativi pc in dotazione non disponevano del software necessario per l'apertura di quel tipo di file. In data 10 marzo 2017, soltanto a seguito di ricerca analitica sul protocollo informatico, è stato rinvenuto il predetto messaggio pec, proveniente dall'Urp e, a seguito di intervento tecnico sul sistema, si è riusciti a scaricare i suddetti allegati e pertanto tempestivamente l'atto è stato protocollato e consegnato all'ufficio di gabinetto del sindaco. Trattandosi nel merito di questione controversa e così vengo al secondo punto dell'interrogazione, il sindaco, con propria nota protocollo N. 21035 del 10 marzo 2017, cui l'interrogante se non vi ha già provveduto può in ogni momento accedere in forza delle sue prerogative di consigliere comunale, ha ritenuto di investire il presidente della commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, affinché, al riguardo, si esprimesse il collegio, nelle more, tuttavia, onde evitare qualsiasi forma di strumentalizzazione con

deliberazione di giunta comunale N. 50 del 28 marzo 2017 è stata disposta con effetto immediato la sospensione dei rapporti di lavoro di che trattasi. Tanto si doveva.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Prego consigliere.

CONSIGLIERE PEPE: assessore la ringrazio per la risposta. Oggettivamente si hanno difficoltà a formulare commenti, perché la risposta stessa dice la grande confusione nella quale si gira e gira quest'amministrazione, nella quale è maturata anche questa vicenda. È del tutto chiaro che è una risposta nella quale si vuole dimostrare o si vorrebbe dimostrare che, pur prendendo una delibera di dissesto in giunta, la stessa è ininfluente per cui dall'altro lato si procede con l'acquisizione degli articoli N. 90, che il Tuel li equipara al N. 110 e per cui sono entrambi non possibili in due casi, quando il Comune è strutturalmente deficitario o quando il comune è in dissesto e per cui non potevano essere presi in incarico gli articoli N. 90 che i N. 110. Ma nella fattispecie la delibera presa in giunta è quasi come se fosse uno scherzo, e per cui non ha nessuna valenza né politica, né amministrativa, né di nessuna natura, diventa quasi inconfidente rispetto alle decisioni. Insomma io sul serio ho difficoltà a commentare una posizione di questo tipo. Avrei gradito una posizione molto più sobria, forse a volte è meglio non dirle le cose che dirle, quando sono indifendibili come nel caso di specie. È del tutto chiaro che non entro nel merito o per lo meno mi sono perso anche io tra le varie pec che sarebbero arrivate o non arrivate, il giro degli uffici, da sotto a sopra, a chi le ha selezionate, a chi li ha aperte, a chi le ha lette e per cui il sindaco che scopre con 30 giorni di ritardo che esiste una nota del Ministero, come se fosse quasi un fatto naturale, che possa avvenire, anche qui spiegato con una facilità, giri a destra, vai a sinistra, ti trovi un distributore di benzina, magari ti ci fermi. Chiedo scusa per la banalizzazione della vicenda, quest'aula non lo merita, ma è del tutto chiaro che noi non possiamo oggettivamente dare spiegazioni di questa natura, perché non sono spiegazioni e perché sono assolutamente cose che non possono essere nemmeno frutto di un dialogo o di un confronto o di una discussione. Vuole sapere la mia, se non la vuole sapere gliela dico lo stesso, su due questioni? Gli articoli N. 90 non potevano essere presi, gli articoli N. 90 anche questi andranno in incarico a chi li ha nominati, non possono andare in incarico ad altri. Qualcuno li pagherà, così pure come non era possibile immaginare dal 1 gennaio di tenere in carica il vincitore del concorso a dirigente tecnico e il N. 110 invece all'ambiente, atteso che quel N. 110 non era stato mai bandito per l'ambiente. Anche quello è un errore tecnico. Queste cose poi vengono fuori. Anche tra un anno, due anni, tre anni ci saranno sempre, il "redde rationem" esiste e per cui è del tutto chiaro che, però c'è bisogno che qualcuno magari glielo dica al sindaco. Quando lui sente dire che va sempre tutto bene, che è tutto apposto [intervento esterno] però prendiamo atto che queste sono le questioni. La ringrazio per le tre relazioni, che lei già ha chiarito, che ha depositato alla presidenza? Quindi sarà la presidenza a darmi le tre relazioni. Perfetto.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie. Procediamo con

INTERROGAZIONE PROT. N. 12461 DEL 14.02.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE DE PIERRO - SEREVIZIO TPL – ASSESSORE AMBROSONE.

dove risponderà l'assessore Ambrosone, anche se è delegato ad altre attività produttive. Però qua è locomozione, quindi si trova a casa.

CONSIGLIERE DE PIERRO: Signor presidente, signori colleghi consiglieri. Mi ha anticipato una battuta, che volevo fare all'inizio della mia interrogazione dicendo appunto, non perché non abbia piacere a ricevere risposta dal collega amico Ambrosone, però credevo che mi rispondesse il delegato, per competenza, anche se Ambrosone la competenza ce l'ha ugualmente per note situazioni di carattere

professionale. Quindi va bene così, è un piacere ugualmente interloquire, augurandomi che però sostituisca degnamente chi per competenza mi avrebbe dovuto rispondere. Fatta questa premessa ne devo fare un'altra, necessariamente doverosa: questa risposta sua cade con non troppo ritardo, quella dell'amministrazione, naturalmente, lei la rappresenta soltanto, perché forse oggi ne avrei dovuta fare un'altra di interrogazione, sempre relativamente al T.P.L., di questi primi ritardi, mi giungono voci che sono stati appianati questi primi ritardi degli stipendi e ci sono stati ritardi, glielo posso garantire, quindi probabilmente avremmo dovuto parlare di altro. Comunque rimane pertinente l'interrogazione, almeno rispetto ad una prospettiva, non al tempo in sé cristallizzato, perché insomma l'amministrazione avrebbe dovuto rispondere alla città oltre che al sottoscritto a tempo debito. Molto brevemente, la procedura per l'affidamento del servizio di mobilità della città di Benevento, come indicata dalla delibera di giunta N. 204 del 28 ottobre 2016 e N. 221 del 21 novembre 2016 e successive integrazioni contenute nella delibera N. 240 del 30 novembre 2016, risulta esperita la gara in questione relativa al trasporto pubblico locale, che prevedeva appunto l'affidamento dell'intero servizio di mobilità della città di Benevento, attualmente svolto dall'AMTS, e comprendente trasporto pubblico locale, trasporto scolastico, gestione sosta a raso e gestione sosta mega parcheggio e via del Prometeo. Ad aggiudicarsi il servizio è stata l'azienda Trotta Bus Service S.p.A. con un ribasso del 5,55% sul contributo economico a carico del comune, relativamente al trasporto pubblico locale e trasporto scolastico, mentre l'agio offerto per la gestione a pagamento risulta pari al 16%. Che nella delibera di giunta N. 240 del 30 novembre 2016, stabiliva che l'aggiudicatario del servizio avrebbe mantenuto il servizio di trasporto scolastico oltre che la durata del servizio T.P.L. per almeno un biennio e comunque non oltre il 2021, offrendo un agio sulla sosta più elevato di quello offerto nel periodo di con comitato del servizio del trasporto pubblico locale. L'azienda Trotta Bus Service S.p.A., pur non essendo obbligata dalla legge, ha garantito l'assorbimento di tutto il personale in forza all'AMTS, che peraltro ha già ricevuto le lettere di licenziamento con il mantenimento dei livelli contributivi. Chiede di saper, il sottoscritto, su quali basi il comune ha deciso di assegnare il servizio di T.P.L. per un anno, invece il trasporto scolastico e parcheggi per almeno tre anni, prolungabili fino a quattro e non oltre il 31 dicembre 2021, ed ecco appunto l'attualità dell'interrogazione, altrimenti ci avrei rinunciato, perché vorrei che mi venisse spiegato, in maniera precisa e dettagliata perché c'è stata questa scissione o meglio io una ragione, questo distinguo tra il servizio affidato del trasporto pubblico locale, per un solo anno e, viceversa, quello dei parcheggi a tre anni. Cosa accadrà se il prossimo anno, una volta scaduto il contratto per il trasporto pubblico locale, l'azienda Trotta Bus Service dovesse decidere di non partecipare al nuovo bando, aggiungerei ma glielo dico dopo, cosa secondo me molto concreta e non perché ci sarà la gara regionale, pur detenendo la gestione del trasporto scolastico e dei parcheggi, perché appunto ce l'avrà per tre anni oppure, pur partecipando alla gara, non dovesse aggiudicarsi il servizio, quando saranno sottoscritti i nuovi contratti con il personale appena licenziato, questo è superato, naturalmente questa domanda la ometto; in base a quali criteri Trotta Bus distribuirà i dipendenti presso i servizi, a questo punto, come li ha distribuiti, presso i servizi di gestione. Se questi servizi verranno spaccettati dall'azienda, e considerando che la gestione del T.P.L. durerà un anno mentre quello del trasporto scolastico e dei parcheggi minimo tre anni, i dipendenti avranno contratto di natura e durata diversa o addirittura saranno contrattualizzati a due rami di aziende differenti, cosa intende in maniera più specifica l'azienda Trotta Bus Service, quando parla di volontà di migliorare il sistema di mobilità e gestione della sosta, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e della possibilità di attivare nuove iniziative di mercato, per migliorare i collegamenti tra il capoluogo sannita e l'alta velocità, passaggi riportati nel comunicato stampa ufficiale diramato dal comune di Benevento in data 24 gennaio 2017, cosa accadrebbe qualora, qua assessore le chiedo anche molta sensibilità e attenzione, la Corte di Cassazione dovesse confermare la sentenza della Corte d'Appello di Napoli e respingere il ricorso della curatela fallimentare, ordinando al tribunale di Benevento di disporre

l'omologazione del concordato, così come era stato proposto originariamente e sancendo il ritorno in bonis si dell'azienda AMTS. Attendo sue risposte, poi se del caso la replico.

ASSESSORE AMBROSONE: presidente, colleghi assessori, consiglieri comunali. Consigliere De Pierro le devo dire, lei ha fatto delle giuste considerazioni rispetto ai tempi. Chiaramente non è una questione che attiene a quelle che sono insomma i miei tempi ma probabilmente nella conferenza dei capigruppo avete deciso su voi come calendarizzare le diverse interrogazioni. Però le aggiungo che è un fatto positivo, questo che sia passato qualche giorno in più, perché alle sue domande ci sono non solo le risposte di quelle che potevano essere date dall'amministrazione, in questo caso da me, che sono stato delegato a poter rispondere a queste sue interrogazioni, ma ci sono anche fatti concreti, che le danno effettivamente delle risposte più dirette e più concrete e più fattive. Io passo per comodità o anche perché lei la chiedeva anche scritta, poi dopo noi gliene darò copia, passo a leggerle, poi ovviamente laddove c'è da dover interloquire rispetto a qualche altro punto lo faremo. " In riferimento all'interrogazione del consigliere De Pierro di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue: con le delibere della giunta comunale N. 204 del 28 ottobre 2016 e N. 221 del 21 novembre 2016 e successive integrazioni contenute nella delibera N. 240 della 30 novembre 2016, si riteneva di procedere, come indirizzo politico, di poter mettere a gara i servizi del T.P.L. del comune di Benevento, dopo aver concertato con la regione Campania, l'affidamento attraverso la procedura di gara pubblica, vista la imminente scadenza della gestione provvisoria della curatela fallimentare in scadenza il 31 dicembre 2016. Purtroppo il fallimento dell'azienda AMTS, avvenuto con l'amministrazione Pepe - cito l'amministrazione Pepe per un discorso temporale ma non facendo riferimento chiaramente al sindaco Pepe ma solo per un fatto, le ripeto il passaggio: purtroppo il fallimento dell'azienda AMTS, avvenuto l'amministrazione Pepe, cito l'amministrazione Pepe solo per un fatto, non perché si volesse fare riferimento al sindaco, all'amministrazione Pepe - imponeva la necessità all'amministrazione Mastella di trovare le migliori soluzioni, secondo i dettami della buona amministrazione e con la salvaguardia dei servizi del T.P.L. della città di Benevento e dei 93 dipendenti della stessa società, che seriamente rischiavano di essere licenziati alla data del 31 dicembre 2016. Considerando che la regione Campania per norma - e faccio riferimento alla prima sua domanda - è titolare di tutti i servizi del T.P.L. sul territorio regionale e che fino al 31 dicembre 2017, ha disposto, in via provvisoria, ad affidare alle diverse realtà degli enti locali, la gestione dei rispettivi servizi - lei sa che il titolare delle deleghe di tutti servizi è la Regione, che fino al 2017 al 31 dicembre ha delegato i rispettivi enti a potere gestirli direttamente - Csicché il comune di Benevento ha provveduto, in ossequio alla suddetta norma, a mettere a gara i servizi del T.P.L. fino al 31 dicembre 2017. Per la giusta e doverosa necessità di poter razionalizzare i costi, coniugando la possibilità di salvaguardare tutti i 93 lavoratori della fallita AMTS, si riteneva di considerare come indirizzo politico di mettere a gara tutti servizi precedentemente svolti dalla fallita AMTS, per consentire la possibilità di rendere una maggiore partecipazione, per i soggetti interessati alla gara di evidenza pubblica, attraverso l'affidamento della gestione degli stalli a parcheggio strisce blu e del servizio scolastico per almeno tre anni, prolungabili fino a quattro e non oltre il 31 dicembre 2021. Tale procedura è risultata la migliore possibile, considerando che ad oggi tutti i servizi sono stati salvaguardati, ivi compresi i 93 dipendenti, che sono stati regolarmente assorbiti dalla società Trotta Bus Service S.p.A. con la continuità dei rispettivi parametri e l'anzianità lavorativa prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro del settore e senza l'applicazione della nuova normativa sul jobs act, in materia di nuove assunzioni delle risorse umane, il tutto consentendo alle finanze del comune di Benevento di risparmiare € 1.300.000,00, rispetto a quanto veniva corrisposto per i diversi contratti di servizi erogati dalla amministrazione Pepe nei singoli anni precedenti. Nel prossimo anno 2013 - passo all'altro punto - se la società Trotta Bus Service S.p.A. non dovesse partecipare o non aggiudicarsi il servizio del T.P.L. con il nuovo bando regionale - perché è

probabile, anzi quasi sicuramente per gli incontri avuti in regione Campania, che per il periodo prefestivo ci sarà la pubblicazione di questo bando e quindi probabilmente se la regione Campania dovesse disattendere a quanto in effetti ci ha rappresentato e a quanto ha rappresentato ufficialmente, per il 1 gennaio 2018 dovremmo avere il gestore unico, che si aggiudicherà ovviamente la gara d'appalto che sarà fatta dalla regione Campania per tutto il T.P.L. su scala regionale - Quindi dicevo nel prossimo anno se la società Trotta Bus Service S.p.A. non dovesse partecipare o non aggiudicarsi servizio del T.P.L. con il nuovo bando regionale, continuerà a gestire gli stalli a parcheggio e i servizi di trasporto scolastico del comune di Benevento e la società che si aggiudicherà la gara unica regionale, per la gestione dei servizi sul T.P.L. regionale, gestirà anche il servizio del T.P.L. del comune di Benevento - Quindi la società che dovesse aggiudicarsi la gara regionale, gestirà il T.P.L. e la Trotta Bus Service si andrà a gestire, così come da bando, gli stalli a strisce blu compreso il servizio dello scuolabus. È normale questo, perché noi non potevamo fare un bando che andasse oltre il 2017, perché c'è il vincolo dell'affidamento, da parte della regione Campania, fino al 2017. Se la Regione ci avesse dato la possibilità, probabilmente attraverso la concertazione, che abbiamo avuto con la regione Campania stessa, avremmo probabilmente considerato anche la possibilità di fare un bando che fosse più a lungo termine - I contratti dei dipendenti licenziati nella gestione provvisoria della fallita AMTS, sono stati, alla mezzanotte del giorno 16 febbraio 2016, contestualmente assorbiti dalla società Trotta Bus Service S.p.A. in continuità con il regolare andamento del servizio e delle proprie posizioni lavorative - Quindi non c'è stata interruzione di servizio, il personale con la stessa posizione lavorativa e con lo stesso inquadramento, ha dato continuità il giorno successivo al trasferimento e all'assorbimento della stessa società Trotta - I criteri adottati dalla Trotta Bus Service S.p.A. per la distribuzione dei dipendenti presso i servizi, sono stati quelli previsti dalla vigente normativa giuridica di settore, che attiene al regio decreto N. 148 del 1931 e del vigente contratto collettivo nazionale degli autoferrotranvieri, ivi compreso il regio decreto del 19 ottobre del 1923 N. 2328, per ciò che attiene all'organizzazione del lavoro dei dipendenti del settore. La Trotta Bus Service non ha spacchettato nessun servizio - lei chiedeva se effettivamente - ha confermato la stessa impostazione ed organizzazione del lavoro esistente e sta pianificando la propria impronta organizzativa, che al momento risulta funzionale ed efficace con la messa in servizio di tutto parco macchine, attraverso propri investimenti, con l'acquisto dei pezzi di ricambio per una manutenzione efficace degli autobus. Sono previste dotazioni ai dipendenti di apparecchiatura tecnologica per una migliore operatività di controllo degli stalli a strisce blu e al momento gli incassi mensili per la sosta a parcheggio, risultano ottimizzati per quasi il triplo di quelli realizzati nella fase antecedente alla sua gestione - Consigliere De Pierro non si distraiga, è importante questo passaggio. Gli incassi che la Trotta Bus Service ha realizzato sono quasi le triplo di quelli antecedenti alla sua gestione. E credo che non sia poco - Per ciò che attiene alla possibilità di migliorare i collegamenti tra il capoluogo sannita e l'alta velocità, la Trotta Bus Service, a costo zero per le finanze il comune di Benevento, effettuerà il servizio di collegamento con autobus di sua proprietà tra Benevento e Napoli per gli utenti che potranno utilizzare le corse ferroviarie dell'alta velocità con i treni Italo, in partenza dalla stazione di Napoli Centrale. I viaggiatori, che vorranno utilizzare tale servizio, non pagheranno nessun costo aggiuntivo a titolo di viaggio acquistato per la destinazione prescelta con i treni di alta velocità Italo e potranno utilizzare i servizi automobilistici in partenza dal piazzale della stazione Napoli Centrale con la destinazione adiacente la stazione di Napoli Centrale e viceversa - Quindi acquistando il biglietto alta velocità per poter utilizzare il treno Italo la Trotta Bus Service metterà a disposizione questi autobus con la denominazione Italo per accompagnare questi viaggiatori, senza nessun costo aggiuntivo, presso la stazione di Napoli Centrale da dove poi partono i treni Italo dell'alta velocità, chiaramente sia in andata che a ritorno, con lo stesso importo, previsto dal tariffario che si acquista un titolo di viaggio per poter fare un viaggio da Napoli con Italo per Roma, Milano, per Bologna o per qualsiasi altra destinazione - Considerando - passo a quel punto che,

sindaco non le suggerisca nulla perché poi lo fa sbagliare; questo è il punto che forse a lei interessava maggiormente, che può essere anche attuale ed è pertinente alla sua domanda - che al momento non è possibile ipotizzare tempi e i termini in cui la Corte di Cassazione si esprimerà sulla possibile omologazione del concordato di continuità, così come proposto originariamente e sancendo il ritorno in bonis dell'azienda o sul possibile accoglimento del ricorso opposto dalla curatela fallimentare avverso la sentenza della Corte di appello di Napoli - perché lei faceva riferimento all'ipotesi, nel caso in cui ci fosse l'accoglimento, non si distraga consigliere De Pierro, da parte della Corte di Cassazione, però è chiaro che può esserci anche un non accoglimento [intervento esterno] credo che sia la stessa cosa le dico perché - si rimandano le possibili considerazioni ad una fase successiva alla data e alle condizioni in cui sarà affidato e gestito il T.P.L. nel comune di Benevento - ma le spiego perché - Pur tuttavia appare evidente la riflessione che il danno causato dal fallimento dell'azienda AMTS è stato di grave irresponsabilità, perché nel caso in cui la Corte di Cassazione dovesse esprimersi dopo l'affidamento della gara unica regionale, non ci sarebbero le condizioni e i tempi per poter consentire la partecipazione all'AMTS, omologata dalla Corte di Cassazione, al suddetto bando - Se la Cassazione si dovesse esprimere febbraio 2018 e il bando regionale, è un'ipotesi, per questo le dicevo, ad oggi fare delle ipotesi, possono essere azzardate, perché se dovesse succedere nel 2018, la regione Campania ha già affidato il servizio [intervento esterno] Lei è convinto che sarà il contrario? Quindi era una domanda che avrebbe dovuto fare successivamente - Stessa considerazione varrebbe nel caso in cui la suprema Corte si esprimesse prima della pubblicazione del bando unico regionale - le spiego il perché - l'omologata azienda AMTS non avrebbe i requisiti minimi, in termini di chilometri, per poter partecipare al bando - Questo forse le sfuggiva, caro consigliere De Pierro, perché con 1 milione di chilometri lei non partecipa nemmeno al bando del comune di Calvi, purtroppo - e dovrebbe consorzarsi, se i tempi e le condizioni lo consentiranno, con altri soggetti societari per la possibile partecipazione. Appare evidente che il modo in cui negli anni scorsi è stata concepita la possibilità di pianificare l'azienda AMTS, per prepararla a poter competere, rispetto a quanto sancito dalla legge N. 422 del '97 in materia di riforma del trasporto pubblico locale, è stata del tutto superficiale e non considerata, cosicché all'azienda AMTS non solo non è stata data la possibilità di una giusta crescita, per essere capofila del trasporto del bacino della provincia di Benevento e quindi per farla partecipare al bando, così come suggeriva una lettura attenta della riforma del T.P.L., ma addirittura è stata portata anche al fallimento". Quindi al di là di quello che deciderà la Corte, l'AMTS, così come era stata concepita e così come era rimasta, purtroppo, consigliere De Pierro, non ha i tempi né i modi per organizzarsi né per partecipare al bando; forse se qualcuno, per gentile concessione, ci dirà e ci darà la possibilità di poter partecipare in un consorzio, forse parteciperà al bando. Ma è chiaro che tutto questo è un discorso a divenire, perché non sappiamo i tempi della sentenza della Suprema Corte, non sappiamo in che modo si esprimerà, per cui la sua domanda, benché intelligente, era un po' probabilmente pertinente in un tempo diverso, rispetto a quello che poi saranno le decisioni assunte. Una cosa le posso dire: indipendentemente da quella che sarà la sentenza della Corte di Cassazione, così come noi abbiamo fatto un miracolo amministrativo per salvare questa azienda, garantendo al 93 dipendenti la continuità lavorativa, lo stesso status giuridico, senza incorrere, rispetto alle nuove normative in materia di lavoro, per le assunzioni dei dipendenti e quindi sfruttando il jobs act, credo che questa amministrazione, ma non lo dico per fare un vanto all'amministrazione, perché i fatti lo dimostrano, si è superata. Perché così com'era posta nelle condizioni l'azienda AMTS, nessuno scommetteva che quest'amministrazione avrebbe potuto determinare tale condizione, non mettendo in discussione un posto di lavoro con la stessa normativa, con le stesse condizioni, facendo risparmiare a quest'amministrazione comunale € 1.300.000,00. Mi creda, nessuno ci scommetteva, è un vero miracolo amministrativo.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore, De Pierro mi raccomando, surrogli.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente, cercherò di rispettare cinque minuti, però qualche precisazione mi sia consentita all'assessore Ambrosone, il quale in maniera molto dettagliata mi ha fornito una risposta, anche caldeggiando fortemente l'iniziativa amministrativa e in questo senso però mi siano consentite due riflessioni e soprattutto riflessioni, le prime naturalmente che vanno anche verso un compiacimento, perché comunque è stata garantita una continuità del trasporto pubblico locale e questo significa ai lavoratori, continuità ai lavoratori e quant'altro. Però la mia seconda riflessione non potrà che riservare qualche criticità e dubbio. Quindi in questo senso, mi sia consentito, mi ritengo parzialmente soddisfatto. Sul piano, condivido quello che lei mi ha detto e mi ha risposto, cioè vale a dire la situazione dell'AMTS non era certamente una situazione facile; non serve il fatto di avere consapevolezza che sono stati portati i libri, come si dice in gergo giuridico, in tribunale, che l'AMTS stesse in una situazione di assoluta sofferenza è anche cosa quasi riduttiva, diciamo parlare di sofferenza. Che l'AMTS probabilmente abbia un numero di personale anche eccessivo rispetto al servizio che doveva garantire, certamente questo non è ugualmente addebitabile all'amministrazione, lo si può dire o almeno lo dico io con altrettanta evidenza e chiarezza. Che sia stato garantito un proseguimento del servizio in questa città, relativamente al trasporto pubblico locale è un dato oggettivo, sul quale c'è poco da dire. Quindi senza paventare l'ipotesi di capire poi i lavoratori che fine potevano fare, perché parliamo di una società per azioni, che aveva piena partecipazione pubblica e quindi anche il discorso degli ammortizzatori sociali erano alquanto delicati, perché molti lavoratori rischiavano di andare in mezzo ad una strada, quindi da questo punto di vista c'è poco da obiettare. Quello che però non mi torna, sono i dubbi che io le ho rappresentato nel contenuto dell'interrogazione che io le ho posto, ossia: francamente è vero che i servizi vengono gestiti sul piano centrale dalla regione Campania, questo è uno di quei servizi che vede nella gestione della regione Campania. È vero che la Regione paventa la possibilità di poter indire una gara regionale nel 2018. Cerco di parlare con grande onestà intellettuale e non strumentalizzare. Se è vero come è vero questo, è altrettanto vero però che non vorrei che il problema, che pure potrebbe, diciamo, avere una risoluzione, è stato solo quello di rinviare il problema, perché il dubbio più forte che io ho è il seguente: se l'amministrazione doveva posticipare il problema in cui si è venuto a trovare, solo di un anno, secondo me è una soluzione tampone, è una soluzione che, diciamo, non dà comunque prospettiva ad un servizio che in questa città dovrebbe essere garantito. Mi spiego meglio: lo spacchettare il T.P.L. e metterlo a gara per un anno, rispetto a quello dei parcheggi, secondo me, è stato in una qualche maniera un'ingiustizia, perché non vi è da obiettare, perché parlano i numeri documentalmente, che quello che è in sofferenza è il trasporto pubblico locale, non è l'indotto che deriva dai parcheggi. Con questo che cosa voglio dire? Voglio dire che sostanzialmente è vero che avete dato la possibilità all'utenza beneventana di usufruire di un altro anno del servizio del trasporto pubblico locale, ma è altrettanto vero che voi avete messo seriamente a repentaglio la possibilità all'amministrazione di vedere altre società partecipare a gare successivamente alla 2017, laddove non dovesse essere indetta la gara regionale. Mi spiego meglio: proprio perché il trasporto pubblico locale è un servizio in perdita, io le chiedo, a partire, sto rispondendo all'interrogazione, ed ecco il dubbio della mia domanda a cui lei non ha fugato i miei dubbi con la sua risposta, quale azienda troverà disponibile, Quarantiello, se lei fosse stato in aula si rendeva conto che sto rispondendo [intervento esterno] se mi fa finire di parlare, mi fa cosa gradita. [Intervento esterno] Quarantiello non abbiamo bisogno di "*letio magistralis*" da parte sua. Assessore richiamo nuovamente la sua attenzione: quindi il dubbio che rimane e permane è il seguente: io nutro forti dubbi che fra un anno ci sarà una società pronta, laddove non ci dovesse essere la gara regionale, pronta a partecipare per il solo servizio del trasporto pubblico locale, perché nel frattempo i parcheggi, gli stalli continueranno ad essere gestiti dalla Trotta bus. Quindi con questo spacchettamento l'amministrazione dovrà trovare una

società che si dichiara disponibile a partecipare ad una gara dove è acclarata la perdita, perché non c'è l'utenza, l'offerta domanda non c'è risposta a questo tipo di problema e di dubbio. Dopodiché mi sia consentita anche [intervento esterno] io non ho interrotto nessuno, un'ulteriore considerazione rispetto ai dubbi che le ho manifestato nell'interrogazione: l'amministrazione si è preoccupata di garantire il trasporto pubblico locale, a mio avviso, ribadisco, rinviando il problema; ma si è posta minimamente la questione Cassazione, che pure pende quel giudizio, che pure avrà un epilogo. E guardate che i tempi della Cassazione non sono così lunghi, come qualcuno immagina, nel giro di due anni ci sarà la sentenza. La domanda ipotetica è questa: poiché il servizio lo ha garantito, ma laddove venisse confermato l'orientamento della Corte di Appello, l'amministrazione, al cospetto di questa decisione suprema della Cassazione, cosa farà? I danni chi li pagherà? [Intervento esterno] non può partecipare per il chilometraggio, ma all'AMTS che gli dà la possibilità di consorzarsi per partecipare ad una gara? C'è di fatto che con una situazione "sub iudice" pendente davanti al giudice supremo, vale a dire alla Cassazione, secondo me l'amministrazione si è sbilanciata oltremodo. Io temo seriamente che un domani coloro che torneranno, perché oggi sono congelate, attenzione, assessore Ambrosone, la Presidenza del Consiglio di amministrazione, del Collegio dei Revisori e quant'altro. Laddove l'AMTS dovesse tornare in bonis, io le chiederò a tempo debito, si è posto il problema che l'AMTS sarà una società di trasporto pubblico, che sarà più che pregiudicata e il pregiudizio chi glielo risarcirà?

PRESIDENTE DE MINICO: Ambrosone non deve replicare più. Altrimenti non finiamo. Do la possibilità di continuare sempre nel tema di trasporti e si fermerà a fare rifornimento all'Eleclerc, così risponderà al consigliere Pepe. [Intervento esterno]

INTERROGAZIONE PROT. N. 29893 DEL 05.04.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE PEPE – IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI IN LOCALITÀ SAN VITO – ASSESSORE AMBROSONE.

ASSESSORE AMBROSONE: sul distributore. Risposta all'interrogazione protocollo 29893 del 5 aprile 2017, risposta orale e scritta al consigliere comunale Pepe, distributore carburanti in località San Vito nei pressi del centro commerciale Buonvento. Con istanza protocollo 2165 del 18 maggio 2010 il Sig. Alberto Gerardo, nato a Biella il 1960, nella qualità di consigliere delegato della società Pianeta Srl, con sede legale in Perugia, frazione Ponte Felcino, in via Del Rame, ha presentato allo sportello unico per le attività produttive istanza per il rilascio dell'autorizzazione da realizzare un impianto di distribuzione carburanti [intervento esterno] nei pressi del centro commerciale Buonvento. Con nota del 21 maggio 2010 protocollo 2165 il Suap fa richiesta agli uffici ed enti interessati i pareri o gli atti di assenso o comunque denominati necessari per la realizzazione dell'intervento proposto. L'Agenzia delle Dogane con nota protocollo 12307 del 7 giugno 2010 ha espresso il proprio parere favorevole. Il Comando Provinciale dei vigili del fuoco con nota protocollo 5421 del 16 giugno 2010 ha espresso il proprio parere favorevole, l'ufficio comunale tecnico del traffico con nota protocollo 3906 del 22 giugno 2010 ha espresso il proprio parere favorevole, l'Asl Benevento con nota protocollo 75986 del 3 giugno 2011 ha espresso il proprio parere favorevole, con nota del 4 novembre 2014 protocollo 89983 il responsabile del Suap ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 25 novembre 2014 presso la sede dello sportello unico per le attività produttive per l'acquisizione agli atti del Suap del permesso a costruire sul progetto presentato dalla società innanzi descritta. La conferenza dei servizi si è svolta nei giorni 25 novembre 2014, 25 febbraio 2015, 28 maggio 2015, 21 luglio 2015 da come i verbali N. 1,2,3 e 4. Nella seduta del 28 maggio 2015 è stato acquisito dal Suap il parere urbanistico edilizio favorevole, protocollo 46380, adottato in data 27 maggio 2015 dal settore territorio ambiente così formulato: ai fini della conformità urbanistica edilizia dell'intervento in oggetto, si esprime parere favorevole, a condizione che sia versata la somma di € 13.536,00 e di € 13.000,00 per costo di costruzione e di € 421,00 per oneri di urbanizzazione. Detto

parete, in conformità alla direttiva del segretario comunale N. 96743 del 26 novembre 2014, presuppone il medesimo iter previsto per il permesso a costruire con tutte le verifiche e i controlli del caso. Con nota protocollo 43365 del 19 maggio 2015, ribadisco e sottolineo 19 maggio 2015, è pervenuto al Suap il provvedimento di autorizzazione sismica N. 48 del 19 maggio 2015, rilasciato dal settore opere pubbliche sportello autorizzazione sismica del comune di Benevento, per la realizzazione di un cantiere di sostegno area distributore di carburante. Con nota protocollo 54974 del 23 giugno 2015, è pervenuto al Suap il provvedimento di autorizzazione sismica N. 57 rilasciato al settore pubblico e sportello autorizzazione sismica del comune di Benevento relativa redazione di un intervento nell'area di un impianto pensilina e totem. La società Pianeta Cospea, in persona di Christian Bianco, con dichiarazione sostitutiva e certificazione del 20 luglio 2015 [intervento esterno] acquisita agli atti della conferenza della seduta del 21 luglio, ha dichiarato la validità attuale dei pareri endo procedimentali acquisiti nel corso del procedimento unico e precisamente: parere favorevole del comando dei vigili del fuoco, protocollo 5491 16 giugno 2010, parere favorevole dell'Asl Benevento protocollo 75986 del 3 giugno 2016. Il verbale conclusivo con esito favorevole della conferenza dei servizi è il N. 4 del 21 luglio 2015. Il richiedente ha provveduto al pagamento della somma di € 13.000,00 altri € 13.000,00 presso un bonifico bancario dell'Unicredit, il richiedente ha provveduto al pagamento dei diritti istruttori, in data 23 luglio 2015 è stata rilasciata l'autorizzazione unica Suap N. 12. Con istanza protocollo 415 del 9 maggio 2016 il signor Ivano Gasparini, nato a Terni l'8 giugno del 1964, in qualità del procuratore speciale della Parco 2000 società cooperativa, ha presentato istanza per la voltura del provvedimento autorizzativo N. 12, a seguito di cessione di ramo di azienda commerciale. In relazione all'istanza presentata, il signor Ivano Gasparini per le predette qualità con protocollo 425 del 7 maggio 2016 sono stati richiesti i seguenti pareri endo procedimentali: parere di competenza per gli aspetti edilizio urbanistici, di competenza dello sportello unico di edilizia, settore aree pubbliche urbanistica del comune di Benevento, parere di competenze in materia di autorizzazione sismica di competenza settore aree pubbliche, sportello autorizzazione sismica del comune di Benevento. Con nota protocollo 55142 del 16 giugno 2016 il settore lavori pubblici urbanistica sportello unico per l'edilizia del comune di Benevento ha espresso il proprio assenso alla voltura e il provvedimento di che trattasi. Questo chiaramente luglio 2016. Con nota protocollo 62750 e numero 62756, entrambe del 12 luglio 2016, il settore comunale opere pubbliche ha trasmesso la voltura dei provvedimenti e l'autorizzazione sismica N. 57 del 2015 n. 48 del 2015 precedentemente acquisite agli atti da provvedimento unico N. 12 del 2015. Il richiedente ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria Suap e in data 19 luglio 2016 è stato rilasciato il provvedimento unico Suap N. 9. Con nota protocollo 64131 del 19 luglio 2016 la Parco 2000 ha comunicato l'inizio dei lavori. Il signor Gasparini Ivano, in qualità di procuratore speciale della Parco 2000 società cooperativa, con istanza del 7 ottobre 2016, protocollo 85181 e successive integrazioni del 27 ottobre 2016, ha presentato istanza inerente la scia invariante. Con atto prodotto 95419 del 2016 è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. N. 14 legge N. 241 del '90 da effettuarsi in forma semplificata e in modalità singola, ex art. N. 14 bis legge N. 241 del '90, invitando le amministrazioni coinvolte. Con una nota protocollo 11880 del 2016 il settore aree pubbliche urbanistica ha comunicato che l'intervento edilizio integrato in oggetto è assoggettato al parere della sovrintendenza dei beni ambientali di Caserta. In conseguenza di quanto sopra, con atto protocollo 112165 del 31 dicembre 2016, il Suap ha comunicato la determinazione di conclusione relativa nella conferenza dei servizi. In data 30 dicembre 2016 con istanza protocollo 5417 la società Parco 2000 ha presentato proprie osservazioni [intervento esterno]

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: io voglio chiarire una cosa presidente: io sono stato in aula, iniziano i consigli comunali dalle 9:00 di mattina fino alla sera a mezzanotte, quindi non ho mai reclamato di andare a mangiare, per come dice l'assessore Ambrosone. Siccome l'assessore Ambrosone, in questo

momento, non voglio utilizzare termini abbastanza forti, perché cerco di non utilizzarli, perché sono una persona [voci che si sovrappongono] siccome è una questione di question time e siccome loro dopo hanno la giunta, loro finiscono La giunta e vanno a casa, noi alle 15:30 abbiamo le commissioni. Siccome non sono argomenti importanti o meglio non sono argomenti nei quali necessita poi eventualmente una votazione, quindi non necessita la sospensione, allora è stato questo, a livello anche di scherzo, a dire, "dobbiamo andare a mangiare". Anche perché, mi faccia finire assessore, da oggi lei non mi dia più del tu, mi faccia il piacere. Siccome noi dopo abbiamo altri impegni istituzionali, lei ce li ha adesso, noi li abbiamo dopo e siccome non necessita voto, non esiste la sospensione del consiglio comunale. Poi chiariamo anche in consiglio, quando sarà, altri impegni noi.

PRESIDENTE DE MINICO: Quarantiello ci faccia continuare. Chiusa la parentesi. Ambrosone continui.

ASSESSORE AMBROSONE: il verbale conclusivo con esito favorevole della conferenza dei servizi è il N. 4 del 21 luglio 2015. Il richiedente ha provveduto al pagamento, questo lo abbiamo detto, il signore Gasparini ha presentato l'istanza inerente la scia in variante. Con atto protocollo 9541 è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. N. 14 legge N. 241 del '90 da attuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, invitando a partecipare le amministrazioni coinvolte. Con nota protocollo 111880 del 2016 il settore opere pubbliche urbanistica ha comunicato che l'intervento di editrice indicato in oggetto è assoggettato al parere della sovrintendenza di Caserta. In conseguenza di quanto sopra, il Suap ha comunicato la determinazione di conclusione negativa della conferenza dei servizi. In data 30 dicembre 2016 con istanza protocollo la società Parco 2000 ha presentato proprie osservazioni. Con nota protocollo 2511 del 2016 il Suap ha respinto tutte le osservazioni prodotte dalla Parco 2000 con la succitata nota, riservandosi la possibilità di indire una nuova conferenza in modalità asincrona, considerata la particolare complessità delle determinazioni da assumere. Successivamente si è ritenuto opportuno e necessario procedere all'acquisizione dei pareri intesi, concerti, nullaosta o altri atti di assenso mediante la partecipazione contestuale, ove possibile in via telematica, le rappresentanti delle amministrazione competenti coinvolte, mediante la convocazione di conferenza dei servizi ai sensi dell'art. N. 14 bis con atto di convocazione protocollo 4354 del 18 gennaio 2017. In data 16 2017 si è tenuta la prima seduta della conferenza, i cui esiti, qui si riportano. Il presidente dichiara aperti i lavori della conferenza, il presidente dà atto che i lavori della conferenza devono concludersi entro 90 giorni dalla data odierna, in quanto sono coinvolte amministrazione preposte alla tutela ambientale, paesaggistica, territoriale e dei beni culturali. Il presidente dà atto, altresì, che alla data del 2 febbraio 2017, termine perentorio di quell'art. N. 2, non sono pervenute richieste ed integrazioni. Il presidente invita i rappresentanti delle amministrazioni e gli uffici invitati ad intervenire ad esprimere le loro valutazioni, evidenziando alla conferenza che le agenzie delle Dogane e del Monopolio con nota protocollo 3426 del 13 febbraio 2017, assunta al protocollo Suap in data 14 febbraio 2017 alla N. 12204, conferma il proprio parere favorevole precedentemente espresso con nota protocollo 225 del 9 gennaio 2017, lo sportello comunale autorizzazione sismica, rilasciato con nota protocollo 4672 del 19 gennaio 2017. Il provvedimento N. 193 del 19 gennaio 1017 in variante al precedente provvedimento di autorizzazione sismica N. 57 del 22 giugno 2015. Intervengono l'ingegnere Soreca, rappresentante del settore ambiente e mobilità, conferma il parere favorevole, già espresso in precedenza, con nota protocollo 3906 del 2010, che viene acquisito agli atti dalla conferenza, in quanto le varianti apportate non alterano le caratteristiche tecniche della viabilità. L'ingegnere Perlingieri, dirigente del settore lavori pubblici del territorio ed ambiente, per quanto di competenza dal punto di vista edilizio urbanistico, esprime parere favorevole all'esecuzione dell'intervento, che, peraltro, si manifesta in riduzione rispetto ai titoli autorizzativi e pareri già rilasciati. Dal punto di vista paesaggistico, lo stesso fa rilevare che anche in

questo caso le opere di che trattasi sono in riduzione rispetto a quelle già autorizzate precedentemente e confluite nel parere favorevole della sovrintendenza. Tuttavia si ritiene utile, anche al fine di non procedere ad ulteriori passaggi amministrativi, attendere l'espressione del parere richiesto da parte della competente sovrintendenza, nell'eventualità che esso contenga eventuali prescrizioni. La conferenza si aggiorna a data da destinarsi, allorquando si saranno espressi in merito il Comando dei vigili del fuoco e la sovrintendenza archeologica dei beni ambientali di Caserta. In data 21 marzo 2017 si è tenuta la seconda seduta di conferenze, i cui esiti qui si riportano. Il presidente dichiara aperti i lavori della conferenza, il presidente dà atto che con nota pervenuta Al Suap in data 17 febbraio 2017, protocollo 14016, il Comando provinciale dei vigili del fuoco ha espresso il proprio parere favorevole di conformità antincendio del progetto in esame. Il presidente dà atto altresì che con nota pervenuta al Suap in data 21 febbraio 2017, protocollo 14625, la sovrintendenza archeologica belle arti e paesaggio della provincia di Caserta e Benevento ha espresso anche essa il proprio parere favorevole sul progetto. Sulla base dei predetti pareri, nonché di quelli già acquisiti nella precedente riunione del 16 febbraio 2017, che qui si riporta, parere favorevole, ai fini tecnici fiscali espressi dalle Agenzia delle Dogane e Monopolio con nota protocollo 3426 del 13 febbraio 2017, assunta al protocollo Suap in data 14 febbraio 2017, al 12204, parere favorevole a fini urbanistici edilizi espressi dal dirigente del settore territorio ambiente, parere favorevole ai fini della viabilità espresso dal rappresentante del settore ambiente mobilità, si adotta la seguente determinazione di conclusione positiva. Della conferenza dei servizi ex art. legge, come sopra indetta e svolta, che costituisce ad ogni effetto e tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori dei beni e servizi pubblici interessati. Degli atti in possesso presso la struttura dell'assessorato, era l'altra questione che lei chiedeva, consigliere Pepe, sindaco Pepe, riferita ai tecnici, degli atti in possesso presso la struttura dell'assessorato, non risultano incompatibilità previste dalla legge tra tecnici e consulenti, che hanno redatto il progetto. La scrivente è venuta a conoscenza del provvedimento finale del Suap del 19 luglio 2016, chiedeva anche questo lei, attraverso la pubblicazione sull'albo preposto, a cui pubblicamente possono accedere tutti. Inoltre non risulta nessun atto presso il settore attività produttive, che attiene a componenti di commissioni locali di possibili tecnici, progettisti e consulenti, relativi atti dei provvedimenti unici rilasciati da questo settore.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie. Io tenterò, cioè sicuramente sarò più breve dell'assessore. Lo ringrazio per la risposta. Lo ringrazio per aver fornito l'ennesima relazione ma evidentemente già avevo preso conoscenza di quello che era il suo pensiero, il giorno stesso della mia interrogazione, perché l'ho letta dai giornali, in una consuetudine oggettivamente sorprendente, perché l'interrogazione è essenzialmente una materia urbanistica o per lo meno l'interrogante, cioè io, ero convinto di dover avere delle risposte dal punto di vista tecnico, non semplicemente, è il mio pensiero, per l'amor di Dio, lo dico con simpatia, Gino, rispetto alle questioni, una elencazione dell'operatività nel tempo relativa alla questione del distributore di benzina. Per cui per me veramente è stato sorprendente aver letto, a meno di qualche ora dalla mia interrogazione, peraltro aver letto te, che non eri l'assessore, dal mio punto di vista, conferente rispetto alla questione e poi avendo assunto che ci sono una serie di elencazione di atti, che oggettivamente, così detti, così posti, non rispondono all'interrogazione. Tant'è che alla luce della e-mail via pec, che mi è stata inviata in giornata di ieri, la cosa stravagante è questa. È capitata a me ma capita agli altri e per cui bisogna pur dirlo, perché l'urgenza è un qualcosa che o cogliere tutti o non cogliere nessuno. Insomma io aspetto 20-25 giorni per avere degli atti, poi qualcuno mi fa una pec alle 10:25 del giorno prima del consiglio e quindi siamo a poco più di ventiquattr'ore, io non ho il tempo di leggerlo; però poi chi doveva trasmettere gli atti, dopo 20-25 giorni, ha avuto tutto il tempo di trasmetterli. Allora

io non dico che dovessi avere gli stessi giorni [intervento esterno] quello che mi risulta difficile da comprendere e per cui era il mio risentimento, tra virgolette, iniziale, era dire "io aspetto 25 giorni, voi non aspettate nemmeno 25 ore, io sono il ritardatario, voi siete dei precisi". Mi sembra veramente una visione delle cose un po' anomala rispetto alle cose. Nella fattispecie entriamo anche un po' nella questione. Guardate, la questione cosiddetta piano di lottizzazione Moccia, così nato nell'area San Vito, è una questione, dal punto di vista urbanistico, assolutamente impattante. Dal piano di lottizzazione alla gestione di quella stessa vicenda, quella peraltro è un'area che è sottoposta a più vincoli, sia di natura ambientale che di natura archeologica. Tant'è che esiste anche una possibilità, che il vecchio stabilimento, le attrezzature di Moccia, che utilizzava in tempo passato per fare i mattoni, possono diventare proprio reperti archeologici, la cosiddetta archeologia industriale. Quindi ci troviamo in un'area assolutamente di grande rispetto. Questa area di grande rispetto, che ha visto lo stravolgimento, atteso il piano di lottizzazione, atteso l'ampliamento del piano di lottizzazione, atteso che è un'area stretta tra due corsi d'acqua, entrambi censiti ed entrambi, quindi, da tutelare in quanto censiti. Ora sappiamo che questo è stato un dibattito già nel passato, forse non superato relativamente alle autorizzazioni ambientali o all'iter delle autorizzazioni ambientali, relativamente al primo piano di lottizzazione. È del tutto chiaro che la questione del distributore parrebbe una questione meno impattante, assessore. Dal mio punto di vista io ritengo che, invece, non è una questione meno impattante, dal punto di vista ambientale o anche dal punto di vista di organizzazione dell'area; perché lì non stiamo parlando di un'area normale della città di Benevento, stiamo parlando di un'area forse la più intasata della città di Benevento, da quando esiste L'Elecrc, da quando esistono quelle attività, poi ci saranno i futuri ampliamenti, c'è la strada Serretelle, che sono anni che è chiusa e per cui tutta la viabilità, sia locale che non locale, è dirottata sull'Appia. Per cui porre un distributore, ad occhio intendo dire, non è una cosa di poco conto non è una cosa che si può sottovalutare. Per cui andrebbero viste tutte quante le questioni del caso. Ma ancora di più, io mi riservo, come ho detto, la lettura degli atti, che mi sono cortesemente arrivati alle 10:25 ieri in via pec e quindi a fronte di questo io immagino, lo dico al consigliere Quarantiello, che si è trattenuto in aula e lo dico al presidente che forse dovremmo aprire un dibattito su quell'area dal punto di vista urbanistico. Sarebbe necessario non solo per il distributore ma per le varie questioni che attengono, atteso che ci sta una nuova richiesta di ampliamento, atteso che c'è la questione degli oneri, atteso che c'è la questione della strada irrisolta e atteso che c'è anche la questione del distributore. Quindi alla luce anche della lettura dei nuovi atti, io proporrò al consiglio comunale un dibattito più ampio, che evidentemente non dobbiamo svilire e che deve avere una natura urbanistica forse più esaustiva, rispetto a tutte le problematiche. Nella fattispecie nei pochi atti che io ho visionato e quindi nella in conferenza, mi rendo conto, della sua risposta, perché evidentemente mica lei ha sottomano urbanistica, non è lei l'assessore all'urbanistica, lei è l'assessore alle attività produttive, per cui è chiaro che queste procedure seppur terminano al Suap ma hanno una competenza di natura completamente diversa. Guardate, ci sono due fatti. Il primo: sul primo progetto c'è stata una, dal mio punto di vista, carenza delle questioni tecniche per come sono state affrontate, peraltro non parliamo di un tema semplice, parliamo di un tema dibattuto, perché abbiamo verbali di commissioni edilizie piuttosto che verbali delle commissioni edilizie integrate, sarebbe l'ex ambientale, per così dire, che ci dicono che questo intervento non era un intervento che potesse essere portato avanti. Avevano vari motivi, lo hanno detto per varie motivazioni e per cui ci sono verbali che hanno recitato [...] Qui non parliamo di un tema di quelli che è assolutamente facile da trattare. Per cui, volendo replicare il verbo che lei mi ha gentilmente usato nella sua esposizione pubblica, è evidente che rispetto ad una questione del genere si possa essere abbacinati, sarebbe a dire increduli, sarebbe a dire disarmati, sarebbe a dire confusi, sarebbe a dire [intervento esterno] ora la questione, dicevo, è una questione sul serio intricata oltretutto complicata, perché sul serio si ha difficoltà a capire come una pratica edilizia che è un parere

negativo della commissione ambientale, possa partire per il parere obbligatorio ma non vincolante di Caserta, della sovrintendenza. Di solito una pratica edilizia che ha parere positivo parte per la sovrintendenza [intervento esterno] io sto facendo un'analisi [intervento esterno]

PRESIDENTE DE MINICO: consentitemi il question time è un qualcosa di diverso dal consiglio: c'è domanda, c'è risposta, si è soddisfatti, non si è soddisfatti con una brevissima replica. Altrimenti stiamo facendo un dibattito da consiglio e non è così.

CONSIGLIERE PEPE: quindi cosa mi consiglia?

PRESIDENTE DE MINICO: le consiglio di restringere i tempi, di ritenersi soddisfatto o meno, altrimenti trasformi in mozione e la tratteremo la prossima volta in consiglio comunale, dove avrà tutta la possibilità di fare il dibattito, nell'ambito dei 10 minuti, perché non potrà usufruire il tempo di altri consiglieri del suo gruppo, così chiuderemo. Altrimenti diventa un question time lunghissimo, ogni volta, e non finiamo più. Anche perché ci sono altre quattro interrogazioni. Quarantiello non mangerà proprio oggi, avrà problemi di ipoglicemia e quindi immaginiamo che potrebbe succedere se andrà incontro tra poco alla sudorazione fredda. Continui.

CONSIGLIERE PEPE: si ha difficoltà sul serio a prendere seriamente le questioni, perché oggettivamente ci si perde tra i consigli del presidente piuttosto che le altre questioni che avvengono [intervento esterno] va bene, io la ringrazio sempre per la sua attenzione, per la sua capacità nel gestire l'aula, perché sul serio le vanno i miei complimenti, oltretutto per come si mantiene terzo rispetto alla discussione.

PRESIDENTE DE MINICO: sempre consigliere Pepe, tant'è vero, le do una notizia, che abbiamo spostato il consiglio all'8 maggio, per venire incontro alle sue istanze, per evitare discussioni, così per dare la possibilità a tutti i consiglieri. In più ho fatto fare la pec a tutti i consiglieri, in modo tale che sanno che è a disposizione di tutti gli atti deliberativi del prossimo consiglio, visto che i capigruppo non sono relatori di informazioni, per i relativi gruppi, così mi avete manifestato prima. Abbiamo avviato, spostando il consiglio comunale, dando la possibilità di partecipare e di questo penso che ne possa dare atto, perché se non fosse stato così, come lei si lamenta di terza età, lo avremmo fatto il quattro.

CONSIGLIERE PEPE: mi sono confuso, siamo in consiglio o nella riunione dei capigruppo? Perché presidente sul serio o io ora inizio a confondermi atteso che mi sarà data la data del consiglio comunale, stiamo facendo da capigruppo? [Intervento esterno] La ringrazio del suo attimo, coglie sempre i miei interventi, perché altrimenti perderebbe l'attimo, però poi quella è un'altra storia. [Intervento esterno] quando ci siamo finiti di divertire poi magari, se posso, la ringrazio. È inutile dire che ammiro l'atteggiamento di sobrietà, che sta portando avanti e mettendo in atto, perché quando le cose sono fatte in un certo modo, è giusto che qualcuno le apprezzi. Quindi apprezzo il suo atteggiamento di terzietà, di sobrietà e di serenità, quando parla l'opposizione. Atteso questo, assessore Ambrosone, tento in 30 secondi, a questo punto, di andare nel merito della vicenda. Ho già detto e già annunciato che farò una mozione, anche alla luce della lettura. Dal mio punto di vista esiste un'autorizzazione ambientale viziata e dal mio punto di vista non esiste un'autorizzazione ambientale, un decreto ambientale sull'ultimo progetto che è quello di variante o di variazione, per così dire, dell'ultimo progetto presentato. Voglio solamente ricordare a me stesso che le norme in questo Paese sono ben chiare, relativamente alla tutela dell'ambiente a quelle dell'urbanistica, quindi un'attenta lettura del d.p.r. N. 380 del 2001 farebbe al caso, piuttosto che della N. 42 del 2004 ma voglio anche aggiungere che c'è stato un d.p.r., il N. 31 del 2017 che ha anche un po' modificato le questioni e che dicono che i pareri sono pareri, quello

dell'ambientale, importanti per l'inizio dell'iter, sul quale bisogna motivare la richiesta alla sovrintendenza. Quello della sovrintendenza diventa ed è già da tempo un parere obbligatorio non vincolante ma evidentemente è un decreto anche su qualsiasi atto proposto, perché il decreto stesso, mai come in questa materia, assessore, fa due elenchi, quello A e quello B. Nello A dice le opere che possono fare a meno di un nuovo decreto, nel B dicono le opere che invece sono necessitate del nuovo decreto. Siamo nella fattispecie. Per cui avremmo avuto la necessità di un decreto ambientale prima del permesso a costruire e prima quindi della chiusura della conferenza dei servizi. In carenza di questo io consiglierei di rivedere le questioni, di riprendere le circostanze, di fare un consiglio comunale, se ci riusciamo, serio, su questi argomenti e di tentare di essere meno abbacinati, parlo a me stesso, rispetto alle questioni e un po' più cogenti, perché qui si rischia una grande brutta figura.

PRESIDENTE DE MINICO: allora passiamo all'ente alle due interrogazioni sulla mensa che saranno surrogate in una e passo la parola all'assessore Maio.

ASSESSORE MAIO: presidente le devo chiederle però, all'interrogazione 12482 che è stata posta dal consigliere De Pierro, Fioretti, Varricchio e Del Vecchio e nessuno è presenti in aula.

PRESIDENTE DE MINICO: allora automaticamente decade come da regolamento.

ASSESSORE MAIO: stamane erano presenti del gruppo Fioretti, Varricchio. Non ho visto Del Vecchio.

PRESIDENTE DE MINICO: lo so però purtroppo c'era un'impellenza distributiva. Io lo avrei concesso, però il responsabile del Suap ha detto no. De Pierro è giustificato, non sono giustificati gli altri. Vada assessore.

INTERROGAZIONE PROT. N. 18565 DEL 03.03.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE PEPE - QUESTIONE MENSA – ASSESSORE MAIO.

ASSESSORE MAIO: il protocollo 18565 del 3 marzo. Consigliere Pepe, come lei sa, tenuto conto che il 25 marzo 2017 il sindaco ha avvocato a sé la delega della mensa scolastica, mi ha affidato il compito di riferire, per suo conto, quanto ai quesiti posti: il servizio al cittadino è il riferimento obbligato per quanto riguarda le verifiche e le rivelazioni in stretta connessione con l'Asl, preposta a tutti i controlli in materia sanitaria. A seguito dei rilievi emersi, il sindaco, con propria ordinanza, ha sospeso l'attività ed ha determinato la chiusura che forse senza l'attività ispettiva dell'Asl, avrebbe potuto continuare fino alla fine dell'anno scolastico. L'amministrazione sta lavorando per acquisire opinioni e pareri, per valutare la possibilità ed opportunità per far sì che il prossimo anno scolastico si possa rideterminare il servizio mensa, che comunque non è servizio obbligatorio da parte del Comune. Si fa rilevare, ancora una volta, che, a seguito della sentenza emessa dalla Corte di Appello di Torino, in tutta Italia c'è stata una notevole contrazione del servizio mensa erogato dai comuni. Si fa altresì presente che il Ministero della Pubblica Istruzione ha prodotto ricorso avverso al giudizio della Corte di Appello di Torino e che il giudizio è stato respinto. Tutto ciò comporterà per il prossimo anno scolastico di certo una nuova gara ma un'avvertita necessità di conoscere con anticipo quante saranno le adesioni in termini concreti non soltanto annunciate. L'amministrazione ha già fatto presente, così come farà maggiormente in seguito, che il costo sostenuto dalle famiglie per il servizio mensa può essere portato in detrazione nella dichiarazione dei redditi. Quanto al recente passato, si fa presente che: la commissione mensa si è riunita sei volte, che i controlli, anche a seguito di segnalazioni, sono stati effettuati da tutti i settori preposti al controllo, compreso la polizia municipale. L'Asl ha effettuato mediamente controlli due volte al mese. Sono stati effettuati sopralluoghi costanti nel centro di cottura, non sono state accertate dall'ufficio irregolarità sul

capitolato. Le schede alimentari sono modulate rispetto alle tabelle dietetiche e nutrizionali. La carta dei servizi è stata pubblicata sul sito del Comune a febbraio 2016 e riproposta a novembre 2016. Quanto ai rapporti con la consigliera Dott.ssa Pedà, si fa presente che il sindaco le aveva chiesto un contributo, una collaborazione in relazione alla sua competenza ed esperienza. A seguito delle sue dimissioni, di cui io ho preso atto con rammarico, non è si è provveduto alla sostituzione. Bisogna altresì sottolineare che le morosità di quanti non hanno pagato le rette sono notevoli. Il credito maturato e mai riscosso dalla scorsa amministrazione, supera i € 120.000,00 con possibile addebito di danno erariale. La società informatica ha inviato SMS di sollecito ai genitori morosi ma sono ancora 128 le famiglie inadempienti.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie. Assessore io prendo atto della sua cortese risposta, seppure c'è stata la precisazione puntuale e vale a dire che è relatore di una nota, nel senso che la legge per conto di altri, nella fattispecie del sindaco, che ha avvocato a sé, come lei ricordava, il 20 marzo la delega alla mensa scolastica. Per cui ci troviamo ancora oggi in assenza di un referente, che non sia il sindaco, ma il sindaco sappiamo che è il capo dell'amministrazione, la delega diretta, c'è una difficoltà operativa, per cui, dicevo, sappiamo bene che non avere stabilito qual è l'assessorato e ancora di più chi è l'assessore, che deve gestire questo importante servizio, non è un dato di merito ma è un dato di demerito di questa amministrazione. [Intervento esterno] ora è evidente che io sento dire che il servizio mensa non è un servizio obbligatorio. La replico immediatamente. È un servizio a domanda individuale ma è un servizio che fa la differenza tra i territori, fa la differenza tra le città, è uno dei quei servizi che qualifica una città rispetto ad un'altra, tant'è che, pur non essendo un servizio obbligatorio ma un servizio a domanda individuale, si tenta di gestirlo in tutte le città. Benevento vuole essere una città, è un capoluogo di provincia e per cui non si può dire "ci rinunciamo, perché non è servizio obbligatorio". Ho letto che si sta valutando una nuova gara. Su questo però bisognerebbe capire come ci arriviamo, perché di fatto al momento c'è stata una debacle non dico annunciata ma insomma siamo arrivati ad ammazzare il servizio mensa, siamo scesi da 2200 pasti, nel tempo, ai 1000; dai 1000 della mia gestione peggiore ai 90 di oggi o di quelli che erano fino all'altro giorno e per cui evidentemente la chiusura è stata dettata da una incapacità nell'imporre un servizio adeguato alla città, perché non ce la possiamo prendere con le mamme o con i papà se tolgono i bambini della mensa scolastica. Probabilmente ce la dobbiamo prendere con noi stessi, che non riusciamo a dare un servizio adeguato. Credetemi se siamo scesi da 2000 a 1000 nel periodo di maggior difficoltà vissuto dal sottoscritto, ai 90 di oggi, obiettivamente è successo qualcosa di increscioso. Detto questo, assessore, io sul serio non riesco poi a comprendere alcune questioni. So che mi rivolgo male, nel senso che lei potrebbe, ma è una delegata e quindi oggettivamente mi sta fornendo la risposta a titolo di cortesia ma non a titolo di competenza. Ora io sento dire una cosa - presidente, perché di là viene rumore, chiedo scusa ma non la volevo interrompere, so che lei si intrattiene in aula volentieri - Dicevo nell'analisi delle questioni messe una dietro l'altra, ci viene detto che la commissione si è riunita, quella dei genitori, la commissione che dovrebbe sovrintendere, si è riunita per ben sei volte non trovando nessuna anomalia. L'Asl è andata perlomeno due volte al mese non riscontrando alcuna anomalia. Non ci sono quindi state segnalate irregolarità di sorta e la carta dei servizi è regolarmente pubblicata, utilizzata dall'amministrazione, sia quella precedente che quella che poi è stata pubblicata dopo. Alla consigliera Pedà le era stato chiesto un solo contributo, da quanto capiamo e quindi una collaborazione, per cui evidentemente non se ne comprende che com'è che questo contributo e questa collaborazione poi non siano andate avanti, atteso che è tutto apposto. Ma la cosa incredibile, consigliere Parente lo chiedo a lei, sa qual è? Che a fronte di tutte le verifiche, sei, a fronte dell'Asl, due volte al mese, a fronte di un'assoluta assenza di irregolarità, a fronte di una carta dei servizi che viene

rispettata, il servizio viene chiuso. Perché? Se le risposte sono "va tutto bene", non c'è una irregolarità per la quale, "abbiamo dovuto chiudere il servizio mensa perché c'è stata questa irregolarità". Ora sono bravo a chiudere, "va tutto bene", sono bravi a chiudere il servizio. Guardate c'è qualcosa che non va. Io ora non me la voglio prendere, sul serio, con l'assessore Maio, persona mite ma oggettivamente devo dire non è una risposta cogente. Nel senso che qua dobbiamo prendere atto che la cosa è andata male, è stata chiusa, dovrebbe essere rivista, vuole essere rivista in questo consiglio, ne vogliamo discutere? Quando facciamo questo consiglio comunale aperto, ascoltando le associazioni, genitori, così come c'eravamo detti. Quando iniziamo a dire come dobbiamo immaginare questa gara. Sul centro di cottura cosa abbiamo deciso? La gara non è avulsa dal ragionamento del centro di cottura, anzi, mi pare che quello era uno dei temi cruciali sul quale immaginare che tipologia di gara andare a fare. La cosa assurda sapete qual è? È che voi avete rimesso nel vostro piano triennale lo stesso centro di cottura che noi avevamo immaginato qualche anno fa con lo stesso importo, lo stesso progetto, gli stessi pareri, gli stessi tutto, tranne le risorse a disposizione. Allora sul serio io non riesco a comprendere su un tema così delicato, come si possa venire in quest'aula dicendo "non ci sono problemi". I bambini non hanno più la mensa, i lavoratori sono a casa, quelli della mensa perché il servizio non c'è più. La gara al momento non è stata ipotizzata nel senso di prendere una direzione piuttosto che un'altra. Sul centro di cottura abbiamo un'indicazione del piano triennale, che è stridente rispetto alle cose dette questa mattina, perché se è un servizio a domanda individuale non obbligatorio, del quale possiamo fare a meno, spendiamo € 1.000.000,00 a via Ciletti per fare la struttura nel centro di cottura, assessore Pasquariello? So che non mi vuole rispondere, so che non mi può rispondere ma non è una domanda, la mia [intervento esterno] lei lo so che è facoltoso. Lei più che dare facoltà è facoltoso, presidente, per cui il tema oggettivamente ci imbarazza, perché rispetto all'essere facoltoso, avere facoltà è un fatto di poco conto in alcuni ambiti. Perciò dicevo questo tema sul serio dovremo immaginarlo, presidente, va a lei, questa cosa va al lei, ne abbiamo dibattuto peraltro nella conferenza dei capigruppo. Avevamo anche stabilito una sorta di avvicinamento nel verificare. Guardate, siamo a maggio oramai, lei prima diceva che l'8 maggio ci sarà il consiglio, ha dato l'anteprima, per cui siamo a maggio. Immaginare entro maggio di fare questo benedetto consiglio sulla mensa, dopo i risultati che si sono avuti, le posizioni e anche le risposte alle interrogazioni scadenti che abbiamo ascoltato in questa aula. Ma forse sarebbe opportuno farlo, sarebbe opportuno andare avanti, sarebbe opportuno dire "mettiamoci tutti a ragionare su questo tema, per tentare di capire e di dare una risposta". Altrimenti, presidente, ognuno va in una direzione; l'assessore Maio mi ha detto una cosa, l'assessore Pasquariello nel piano triennale ne ha scritta un'altra. Io non discuto di questo, perché può darsi che sia così, cioè che il centro di cottura vada fatto, vada difeso, vada realizzato. Però a questo punto cambiamo la strategia, perché quella risposta non va in questa direzione. Per cui bisogna che la macchina, prima o poi, inizi a camminare, già quando deve camminare nello stesso verso incontra alle salite, immaginiamo quando le ruote non girano tutte nello stesso verso, voi le salite non le farete mai, considerato le cose come sono poste. Per cui mi auguro che anche sulla questione mensa, prima o poi, si possa ritornare seriamente in questa aula. M le dico di più e termino qua sul serio: non solo in questa aula ma con all'attenzione dell'aula, perché noi stiamo ragionando della mensa, seppure è un'interrogazione nella quasi assenza dei consiglieri comunali, la mensa è morta. Nella quasi assenza dei consiglieri comunali e nella quasi assenza, come dire, di un'interlocuzione su questo argomento in un giorno, secondo me, che era importante. Questa non è l'interrogazione dell'assessore Ambrosone la più importante, seppure l'ho fatta io. Per cui dice "che fai interrogazioni poco importanti", ti capita di farle anche così. L'interrogazione più importante è quella della mensa. Però siamo assolutamente in una condizione di disagio, forse qua ha ragione, assessore, mi sento abbacinato questa mattina.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. La volevo far ridere, perché prima ci siamo intrattenuti un attimo. Ma le può sembrare mai plausibile che l'assessore Pasquariello vada a votare per le primarie del PD? È un richiamo dall'alto però risponde che è un assessore dell'amministrazione Mastella. Procediamo con le ultime due interrogazioni. L'assessore Pasquariello in pista. L'interrogante è il consigliere Feleppa, presente in aula.

INTERROGAZIONE PROT. N. 31666 DEL 11.04.2017 A FIRMA DEL CONSIGLIERE FELEPPA – SPINA VERDE – ASSESSORE PASQUARIELLO.

ASSESSORE PASQUARIELLO: Signor presidente, signor assessori, signori consiglieri. Non riassumo l'interrogazione del consigliere Feleppa, dico solo per chi ci ascolta, per quei pochi che ci ascoltano che è inerente la spina verde e quindi l'affidamento in gestione degli spazi che fanno parte di questa opera pubblica. Evidentemente io ritengo, prima di rispondere, anche cercando di essere esaustivo alle richieste del consigliere Feleppa, necessario fare alcune precisazioni; perché è evidente, oggi abbiamo sentito diverse bacchettate all'amministrazione, mi sembra anche giusto dire quello che penso a proposito dell'argomento in questione. Devo dire che se la spina verde si trova nelle condizioni in cui si trova oggi, nelle condizioni attuali, lo si deve unicamente e dobbiamo dire grazie unicamente alla precedente amministrazione, targata Partito Democratico che, a pochi giorni dalle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale, sono passati 10 mesi, per meri fini elettoralistici, pur di celebrare una finta inaugurazione, ritenne di prendere in consegna l'opera dalle imprese, che in quel momento la stavano realizzando. Era ancora un cantiere, mancava quello che era il necessario collaudo a cui ha provveduto poi quest'amministrazione. Cosicché quello che era ancora un vero e proprio cantiere fu sottratto alla custodia delle ditte, che peraltro avevano anche la possibilità di preservare, il dovere di preservare le opere realizzate fino all'effettiva consegna, che sarebbe avvenuta successivamente al collaudo e quindi ha anche la responsabilità, quell'amministrazione, di aver lasciato quest'opera pubblica incompleta ed incustodita, per dirla in poche parole, alla mercé di tutti. Or bene quest'amministrazione, l'amministrazione che io mi onoro di rappresentare, fin dal suo inizio, fin dal suo insediamento si è trovata a dover fronteggiare questa problematica: da un lato spingendo per una celere realizzazione del collaudo e dall'altro, assumendosi l'onere, anche economico, se solo vogliamo pensare al contratto che abbiamo dovuto stipulare con la vigilanza privata, per evitare le opere di vandalismo, che pure si sono susseguite nel corso di questi 10 mesi, quindi assumendosi l'onere della sorveglianza e della manutenzione della spina verde, che senza quell'incauta, io dico, irresponsabile inaugurazione preelettorale, sarebbe rimasta a carico, fino al momento dell'effettiva consegna all'ente dell'impresa costruttrici. Ciò precisato, che non ritengo di poco conto, perché poi è giusto, come diceva qualcuno, che ognuno deve prendersi le sue responsabilità, venendo agli interrogativi posti dal consigliere Feleppa, io confermo, consigliere Feleppa, che l'obiettivo dell'amministrazione, in asse peraltro con il piano di gestione, approvato dalla precedente amministrazione, a cui peraltro le fa riferimento nell'interrogazione proposta, è quello di rendere fruibile la spina verde alla città ed in particolare per gli abitanti del Rione Libertà. Anche perché siamo convinti che soltanto facendo vivere le opere pubbliche, si può porre un freno a quella minoranza di vandali, che devastano ciò che è patrimonio dell'intera comunità. In questo senso la decisione di affidare l'auditorium ed il campo di basket al conservatorio musicale e la mediateca alla GESESA; decisione che è dettata dalla volontà di rafforzare la presenza delle istituzioni al Rione Libertà nell'ambito di un processo, possiamo dire, di valorizzazione del quartiere, processo del quale secondo noi i cittadini dovrebbero sentirsi parte attiva. Questo processo di valorizzazione del quartiere con i cittadini attori, sarà ovviamente perseguito attraverso manifestazioni di iniziative, che vedranno le scuole del quartiere, le parrocchie, le associazioni ed i cittadini tutti, non solo fruitori, ma, come dicevo,

protagonisti di un virtuoso esercizio di cittadinanza attiva. In particolare è opportuno precisare che noi con un apposito verbale di consegna, abbiamo affidato al conservatorio statale di musica Nicola Sala l'auditorium, appartenente al progetto spina verde, anche se non abbiamo potuto stipulare immediatamente la concessione, a procedere alla redazione della concessione vera e propria, in quanto ci siamo accorti che la precedente amministrazione ha realizzato delle parti della spina verde, fra cui anche l'auditorium, su proprietà demaniale, senza però fare mai istanza di acquisizione della proprietà demaniale e dunque creando la condizione di impossibilità di accatastare queste opere. Se non accatastate queste opere, non potevamo con una concessione concederle a qualcuno. Quindi questa amministrazione ha proceduto, sta procedendo a sanare la dimenticanza, tra virgolette [intervento esterno] lei mi deve far parlare, poi lei dice quello che vuole se si ritiene soddisfatto o no, questo che le dico, non me lo sto inventando, mi è stato segnalato dai tecnici, a sanare questa dimenticanza, inoltrando richiesta di acquisizione delle aree demaniali, per poi procedere all'accatastamento e alla successiva stipula della convenzione con il conservatorio. Nelle more, però, come dicevo, si rendeva opportuno consegnare l'auditorium al conservatorio, per metterlo in funzione da un lato; dall'altro anche per garantire la manutenzione ed evitare possibili atti vandalici. Nell'ambito di tale struttura, come dicevo, saranno assicurati al territorio in collaborazione con scuole, parrocchie e associazioni, servizi di pubblico interesse, mediante la realizzazione di attività culturali con particolare riferimento alla musica, al teatro e quant'altro. Per quanto attiene poi la mediateca, confermiamo che parte dei locali saranno utilizzati dalla GESESA per l'apertura di uno sportello informativo e commerciale a vantaggio degli abitanti del quartiere, mentre la restante parte dei locali vedrà sicuramente una sinergia della GESESA con le parrocchie, con le scuole e con le associazioni del territorio che, secondo noi, visti anche i costi della gestione di questa struttura, da sole non sono in grado di garantire una continuità gestionale dell'opera pubblica in questione. Questo perché sempre per rendere fruibili questi spazi alla comunità intera. Tra l'altro la concessione della mediateca alla GESESA e quindi l'attivazione e l'istituzione delle relative utenze ci consentirà finalmente di mettere in funzione l'impianto di video sorveglianza predisposto per la spina verde. Infine, per ciò che concerne la manutenzione degli spazi verdi e delle fontane, l'amministrazione, cui chiaramente compete questa manutenzione, si sta attivando per raggiungere forme di partenariato, così come avviene, per esempio, per quella zona a verde sulla quale insiste l'arco di Traiano, che lei sa, è gestito dalla GESESA, si sta attivando per raggiungere forme di partenariato che consentano una virtuosa realizzazione di quanto necessario a rendere dignitosa, anche con la collaborazione dei cittadini, l'opera pubblica in questione. Nell'immediato le fontane sono state, come lei avrà avuto modo di vedere, svuotate, onde consentire la sanificazione delle stesse, che verrà effettuata a breve.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere.

CONSIGLIERE FELEPPA: rispondo e rimango seduto, non peraltro, non per mancare di rispetto né al presidente né all'assessore. Mi piacerebbe rispondere al giudizio che l'assessore ha posto, in merito al question time che ho presentato qualche mese fa, dicendo che sono parzialmente soddisfatto, perché, al di là del giudizio politico, state tentando di dare una risposta sommaria a quelle che potevano essere già le soluzioni non attuate da quest'amministrazione. Perché se un fatto è chiaro, che la vecchia amministrazione nel bene o nel male ha lasciato un'opera, che ha riqualificato non solo quel quartiere ma diversi quartieri, perché i punti oggetto del PU Europa non sono solo sulla spina verde ma la spina verde è oggetto di questa question time. Per cui parlando di questo bene, si può anche dire che, dopo il collaudo statico, caro assessore, si può prendere in custodia il bene ed entro sei mesi dall'avvio di queste procedure e non oltre sei mesi, si procede al collaudo tecnico amministrativo da parte della struttura. Per cui la presa in carico dell'opera, che poi sia avvenuta per un fatidico caso in concomitanza con le elezioni,

non da l'impossibilità a quell'amministrazione, a quell'ufficio tecnico di prendere in carico l'opera e darla alla disponibilità dei cittadini. Cittadini che nel bene o nel male, nella maggior parte dei casi, la usa bene, ne fa un uso buono, tranquillo, anche se ci sono delle opere di vandalizzazione che mi stupisce il fatto che avvengano in presenza di un servizio di vigilanza. Il che significa che questo servizio di vigilanza va verificato, va rettificato, perché se ciò è vero, è altrettanto vero che comunque una buona parte degli atti vandalici, che sono avvenuti, sono avvenuti comunque in presenza di un servizio che non è un servizio di tipo gratuito, credo, almeno questo, voglio pensare ma comunque è un servizio di vigilanza. Questo è quello che penso di aver capito nella sua riflessione, anzi, me lo avrà scritto nella risposta. Questo è un fatto abbastanza importante, che mi lascia qualche dubbio da cittadino e da consigliere. Quindi vorrei capire bene quali sono i motivi di questi atti e comunque si sono verificati nel tempo ed ancora oggi, purtroppo, per determinate ragioni, che poi ci saranno i modi opportuni, anche nel prossimo consiglio, perché è già stato chiesto e quindi vedremo come arrivarci con quali soluzioni tecnico, amministrative e politiche, a dare una visibilità sana e concreta alla spina verde. Perché la spina verde non è solo uno spazio, è un qualcosa di talmente importante, che ha unito una comunità, che è quella della Rione Libertà, un rione abbastanza popoloso, anzi il più popoloso della città, che merita l'uso concreto di questi spazi, a cui non possono essere sottratti. Ben venga la soluzione della GESESA, che può contribuire anche ad un'opera di mantenimento, di pulizia, di sanificazione, di gestione. Ma tutto ciò, se corrisponde al vero, sarà fatto, come lei ha precisato, con l'avallo della comunità locale, con le scuole, le associazioni, i cittadini, che sono i primi a dover garantire il bene pubblico e non solo. Ovviamente i problemi legati alle procedure tecnico-amministrative degli uffici, se c'è qualcosa da mettere a posto, l'ufficio lo farà e il problema dell'accatastamento non preclude l'utilizzo della stessa, tant'è che è stata utilizzata. Se ci fosse stato un uso non corretto, ciò non poteva avvenire. Quindi chiedo all'ex sindaco di dare il giusto supporto in quello che è stato fatto, perché così è andato. Ovviamente uno ne vuole fare un discorso politico, ma aggiungo; nella delibera di giunta del 6 dicembre 2016, nell'approvazione di questi quattro piani di gestione, chiaramente la giunta ha stabilito che bisognava agire con celerità, improcrastinabile esigenza di tenere in buon stato di conservazione questi beni. Ad oggi, purtroppo, non tutto è accaduto per motivi che lei giustamente in parte ha precisato ma che in parte non sono stati attivati. Tant'è che la sanificazione, che dovrà ancora avvenire, non è ancora avvenuta. Ma questo non è un danno, è una procedura tecnico-amministrativa che l'ufficio, l'assessorato ha messo in atto e prendiamo atto che questo sia uno dei risultati positivi. Ma tant'è che ad oggi non possiamo dire che c'è stata una cura attenta, sia degli spazi all'aperto, che del verde, né tanto delle strutture, alcune delle quali sono da dichiararsi inagibili, sia per i servizi che per parti strutturali. Questi sono danni che vanno a carico dei cittadini, sono ulteriori spese. Allora mi domando e dico e ritorno sulla vigilanza, ma a che cosa serve se non funziona correttamente?

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Sciogliamo la seduta.

CONSIGLIERE SAGINARIO: presidente volevo chiedere che la mia interrogazione venisse discussa a data da destinarsi, vista l'ora tarda e soprattutto l'aula consiliare ormai vuota.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- 8 MAG. 2017

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno..... per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li - 8 MAG. 2017

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)



Il Segretario Generale

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno